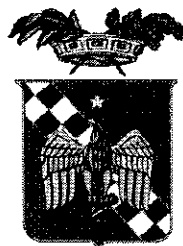


# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Martedì 13 maggio 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

## **DANZA. C'è il patrocinio della Provincia Sicilia Barocca, concorso con centoventi ballerini**

(\*gn\*) Saranno centoventi i partecipanti al terzo concorso internazionale di danza, denominato «Sicilia Barocco 2008», promosso dall'Artem, con il patrocinio dell'amministrazione provinciale. A presentare l'iniziativa, che si svolgerà a Modica da domani a domenica, sono stati il presidente della Provincia, Franco Antoci, il direttore artistico Evgeni Stoyanov e la responsabile della Cooperativa Artem, Ornella Cicero. Per quanto riguarda i partecipanti, che hanno un'età compresa tra gli 11 ed i 24 anni, provengono, oltre che dalla provincia di Ragusa, da Roma, Napoli, Palermo, Slovacchia e Bulgaria. Nella sezione

classica in gara le categorie allievi, juniores e seniores e gruppo, mentre per la sezione moderna, contemporanea e hip hop in gara le categorie juniores, seniores e gruppi. C'è anche la sezione della composizione coreografica. Il concorso si svolge all'Istituto Santa Marta con questo calendario: giovedì la prima selezione, venerdì la seconda, sabato la finale e domenica alle 20.30 galà e premiazione. Qualificata la giuria che è presieduta da Maria Grazia Garofoli, direttrice del coropo di ballo Arena di Verona. È composta anche da Carlo Pesta, Petal Loukanov, Tuccio Rigano, Milena Zullo e Luigi Iemma.

## **Provincia, il bilancio in Consiglio Già si preparano gli emendamenti**

(\*gn\*) Il bilancio arriva in Consiglio provinciale. Oggi alle 16, convocata dal presidente Giovanni Occhipinti, l'assessore Giovanni Di Giacomo procederà alla illustrazione dello strumento finanziario. Quindi da oggi partiranno i dieci giorni previsti dal regolamento per la presentazione degli emendamenti a consiglieri e gruppi politici. Poi, gli stessi non potranno essere discussi prima di otto giorni. Ciò significa che il Consiglio potrà approvare il bilancio soltanto dopo il 3 giugno. Ma la vera novità di queste ultime ore è legata all'articolo 13 del regolamento dei contributi per l'anno 2008. Ciò alla predisposizione dell'elenco che individua enti, associazioni e manifestazioni ai sensi dell'articolo 13. Ogni anno ogni consigliere ha litigato per nulla «patrocinando» una manifestazione. Anche se alla fine, poi, a decidere la somma per il singolo evento è stata l'amministrazione. Ecco perchè nel corso di una conferenza dei capigruppo, su proposta del presidente Occhipinti, si è deciso di lasciare vuoto il contenitore dell'articolo 13 anche perchè nella previsione sono stati inseriti soltanto 100.000 euro della cifra complessiva di 1.300.000 euro destinata alle manifestazioni. Insomma, scompare da viale del Fante l'articolo 13. Una vera novità se si pensa che nello speciale elenco nel 2001 c'erano inserite oltre 250 manifestazioni, ridotte con il passare degli anni. Nel bilancio 2007 erano soltanto 54. Ma la maggior parte di queste, ritenute valide, non hanno avuto il contributo meritato. Il Consiglio non inserendo nessuna manifestazione vuole responsabilizzare l'amministrazione.

## PRESENTAZIONE ALL'AP

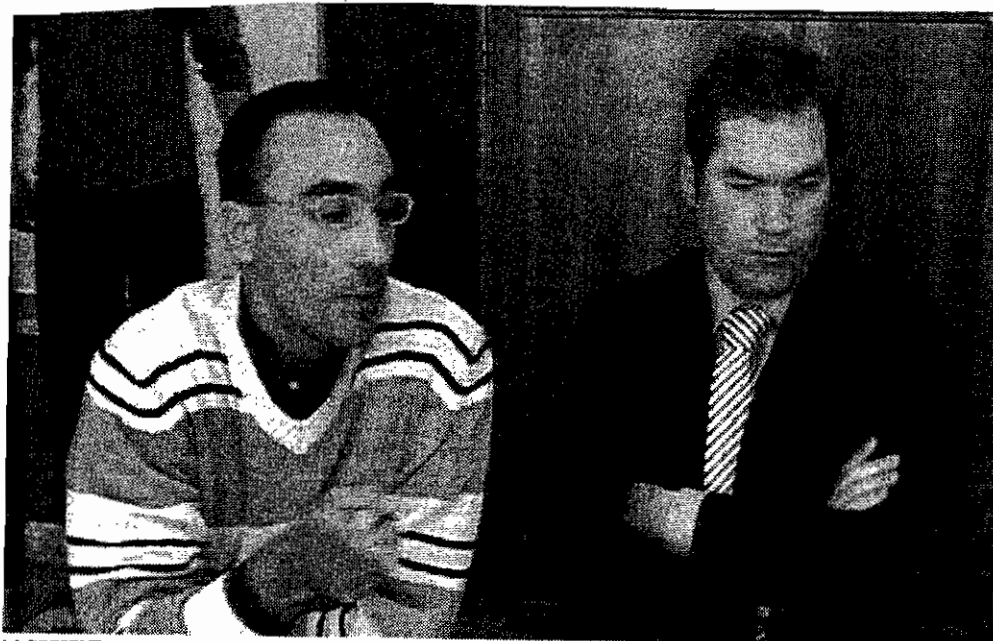
# Al via torneo di solidarietà «Un calcio alle distanze»

E' stato presentato ieri mattina alla Provincia regionale di Ragusa il quarto torneo di solidarietà "Un calcio alle distanze" che si svolgerà all'interno della struttura sportiva della casa Circondariale di Ragusa. Il torneo è promosso dall'associazione Arcobaleno Ispica col patrocinio dell'assessorato alle Politiche Sociali della Provincia e inizierà giovedì mattina. Alla conferenza stampa di presentazione sono intervenuti il presidente Franco Antoci, l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte, il direttore della casa circondariale di Ragusa, Aldo Tiralongo e il presidente dell'Arcobaleno Ispica, Fabio Lorefice. Per l'assessore Monte "e' un'iniziativa che facciamo all'interno della struttura circondariale ormai con una formula collaudata.

E' un percorso che non vede l'integrazione solo

dal punto di vista sportivo ma anche educativo e sociale. Ci sono inoltre alcuni progetti di aiuto all'integrazione così come già e' ripartito il progetto che vede l'accoglienza, all'interno di un'apposita sala, dei bambini dei detenuti che sono in attesa di colloquiare con i propri genitori". Per il presidente dell'associazione Arcobaleno Ispica, Lorefice, "si tratta di un segnale importantissimo che arriva dall'esterno all'interno della casa circondariale per dare un nostro contributo all'abbattimento delle barriere che esistono tra carcere mondo esterno e per favorire chi si ritroverà nel prossimo futuro a lasciare le sbarre e un passato non proprio felice, per riabbracciare la società e rifarsi una nuova vita. Anche a loro dobbiamo dare le giuste opportunità".

**M. B.**



LA PRESENTAZIONE DEL TORNEO «UN CALCIO ALLE DISTANZE»

## **PROVINCIA.** L'organizzazione quest'anno è affidata all'Arcobaleno Ispica **Torneo della solidarietà con 10 squadre**

(\*gn\*) «Un calcio alledistanze». È questo lo slogan del quarto torneo della solidarietà che si terrà nel campo della Casa Circondariale di Ragusa, promosso dalla Provincia regionale (assessorati ai Servizi Sociali e Sport) e dalla Casa Circondariale. Il torneo è organizzato dall'Arcobaleno Ispica che ha sponsorizzato il progetto e che sta cercando di organizzare l'evento in un certo modo. Ed ieri mattina a presentare l'evento che giocherà la finalissima il 9 giugno c'erano il presidente della Provincia, Franco Antoci, l'assessore Raffaele Monte, il presidente dell'Arcobaleno Ispica, Fabio Loreface, e il dottor Vincenzo Giampaolo, responsabile area educativa del carcere di Ragusa. Ed ieri mattina nel corso della conferen-

za stampa è stato effettuato anche il sorteggio delle squadre partecipanti. Sono dieci e sono state divise in due gironi. Prima fase, quindi, con gare di solo andata all'italiana. Nel girone A si sfideranno Polizia Penitenziaria, Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri (ha vinto la passata edizione), Politici ed Amministratori di Ragusa e Associazione Insieme per il Diabete. Nel girone B, invece, confronto tra Ordine degli Avvocati del Foro di Modica, Guardia Costiera di Pozzallo, Ospiti della Casa Circondariale di Ragusa, Polizia di Stato Commissariato di Modica e Football Soccer, la squadra della Polizia Municipale di Ragusa. Sia Antoci che Monte hanno sottolineato la valenza dell'iniziativa che punta, come gli altri

progetti, alla integrazione dei detenuti nella società. Provincia che già porta avanti il progetto Grisù (accoglienza dei minori dei detenuti) e l'attività ginnica fatta con la Uisp.

**RAFFAELE  
MONTE,  
ASSESSORE  
PROVINCIALE  
SERVIZI  
SOCIALI**



## **DISABILITÀ INFANTILE**

# **Promosso dalla Provincia stage formativo specialistico**

Sviluppare le competenze sulle problematiche sensoriali e motorie del bambino disabile per favorire un efficace recupero funzionale delle sue abilità e potenzialità. Questo lo scopo di uno stage formativo specialistico sulla "disabilità infantile" organizzato dall'Associazione "Piccolo Principe Onlus" e promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali uno Stage. Un progetto, finalizzato al confronto e alla comune individuazione di strategie di intervento educativo per creare nuovi sbocchi professionali e specialistici, che prevede quattro stage a cadenza semestrale da svolgersi in due anni. "Per garantire la qualità dei servizi per i bambini disabili - afferma l'assessore alle Politiche Sociali, Raffaele Monte - è necessario avviare un cam-

mino di riqualificazione professionale che possa aggiornare gli operatori del settore sociale". I relatori dello stage saranno lo psicologo e psicoterapeuta Enrico Micheli e la psicomotricista e terapeuta della famiglia Cesarina Xaiz che favoriranno l'apprendimento di strumenti efficaci per l'interazione con bambini con serie menomazioni nella reciprocità sociale e risponderanno alle richieste di intervento educativo delle famiglie che manifestano il bisogno di entrare in contatto con il proprio bambino. Destinatari del corso sono gli operatori presso strutture per disabili psico-fisici, insegnanti di sostegno, medici di base, ma anche genitori di bambini disabili e volontari che operano nel sociale.

**ADRIANA OCCHIPINTI**

**SETTORE IN CRISI.** Un vertice, ieri, per parlare anche dei piani di sviluppo  
Un documento per chiedere la proroga della scadenza del 15 maggio

## Debiti delle aziende agricole Si studiano i possibili rimedi

(\*mdg\*) Debiti pregressi con le banche e bandi di attuazione dei piani di sviluppo rurale. Si studiano le strategie d'intervento per sostenere le aziende agricole della provincia che non stanno attraversando, di certo, un buon momento. Il tavolo provinciale dell'agricoltura, alla presenza delle organizzazioni agricole, degli ordini professionali e dell'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, è servito, ieri, a stilare un programma di interventi da sottoporre all'attenzione del governo regionale. «Abbiamo stilato un documento per chiedere la proroga della scadenza fissata per il 15 maggio - dice il responsabile dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, Giuseppe Arezzo - dei bandi sull'agroambiente, misura 211, 212 e 214. Altro tassello riguarda diversi punti sul Psr, il credito agrario e alcuni chiarimenti sull'agroambiente. Ci sono problemi, in ambito territoriale, che vanno discussi. Molte aziende risultano essere indebitate con gli istituti di credito.

«Il consiglio provinciale - aggiunge Arezzo - sta trasmettendo un documento per fare il punto della situazione. Serve capire se ci sono i margini di una trattativa con le banche per venire incontro alle esigenze del comparto agricolo». Il PSR, piano di sviluppo rurale, consentirà l'attuazione degli interventi necessari a sostenere lo sviluppo del settore agricolo, alimentare e forestale, nonché la conservazione e valorizzazione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile dei territori rurali della regione nei prossimi 7 anni.

La strategia regionale persegue, da un lato, il rafforzamento del sistema produttivo e il suo rilancio competi-

vo, dall'altro l'integrazione delle componenti territoriali, sociali economiche e ambientali, e la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura. Il Programma incentiva anche l'adozione di percorsi di progettazione integrata diretti a favorire la maggiore organicità degli interventi e un maggiore livello di concentrazione delle risorse

disponibili attraverso l'uso combinato di più misure e l'associazione tra più beneficiari. Coerentemente con questo obiettivo, il Programma è orientato al rafforzamento del ruolo dei partenariati locali, utilizzando "Leader" quale strumento privilegiato per la realizzazione di programmi di sviluppo locale. Il Programma si articola su quat-

tro "Assi" e circa 30 "Misure", che definiscono gli ambiti dell'intervento regionale per le aree rurali. Il primo Asse, "Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale", ha l'obiettivo di favorire la realizzazione di interventi per accrescere la competitività del settore agricolo e forestale.

M. D. G.



Enzo Cavallo e Giuseppe Arezzo



## **RAGUSA**

### **Produzioni iblee al «Cibus»**

a.o.) Produzioni iblee in vetrina al Cibus di Parma il Salone Internazionale dell'Alimentazione italiana che continua ad essere un appuntamento di riferimento in Italia ed in Europa. Diverse le aziende iblee che, insieme al consorzio "Sicilia Barocco", alla Provincia Regionale di Ragusa e alla Camera di Commercio di Ragusa, hanno partecipato alla rassegna dell'agroalimentare di Parma che ha ospitato 15 mila operatori professionali. Al Salone è stato offerto il meglio della qualità enogastronomica iblea e sono stati presentati i prodotti tipici che hanno richiamato l'interesse dei visitatori, degli esperti di settore e dei tanti buyers che hanno avviato rapporti commerciali con gli imprenditori iblei. "Pur dovendo registrare il calo dei consumi e l'impennata dei costi di produzione e delle materie prime - afferma l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo - i prodotti di qualità riescono ancora ad affermarsi sui mercati e

costituiscono un punto di forza verso i mercati che contano anche a livello internazionale, anche se la scarsa organizzazione dei produttori, soprattutto agricoli, costituisce una non indifferente limitazione. A Parma ho riscontrato un soddisfacente interesse verso le nostre produzioni e il bilancio per le nostre imprese è stato positivo e ciò consente di migliorare ulteriormente la nostra presenza nelle varie vetrine internazionali".

***Rimpasto alla Provincia, l'Mpa chiede spazio***

L'Mpa chiede un posto a tavola. Ma il resto della coalizione di centrodestra chiede di attendere sino al compimento dei passaggi elettorali per le amministrative che, nella area iblea, interesseranno quattro Comuni (Scicli, Modica, Comiso e Acate). E' la risultante di un primo abboccamento, a palazzo della Provincia, tra le varie forze politiche di governo dello schieramento di centrodestra, forze interessate a mantenere gli equilibri e, al contempo, a non indispettare il movimento autonomista che, per chi non lo ricordasse, esprime il presidente della Regione e quindi, se debitamente sollecitato, potrebbe, se non compromettere, per lo meno rendere artatamente più difficili i rapporti con la Provincia regionale di Ragusa. Il Pdl cerca la sponda dell'Udc per mantenere calmo l'Mpa. Ma l'assenza di un quadro omogeneo, per quanto riguarda le prossime candidature a livello locale (gli autonomisti, in pratica, hanno deciso di andare da soli quasi dappertutto, per non parlare del caso Vittoria con l'Mpa che fa ancora parte integrante dell'esecutivo retto da un sindaco di centrosinistra) impediscono la definizione di una intesa chiara ed univoca.

**PROVINCIA**

## **Tavolo tecnico sul piano spiagge**

**IL PRESIDENTE** della Commissione provinciale Territorio Marco Nani ha chiesto all'assessore Salvo Mallia di convocare un tavolo tecnico per affrontare la questione del piano spiagge. La richiesta si fonda sul fatto che praticamente tutti i comuni iblei sono inadempienti. Al tavolo tecnico dovrebbero prendere parte i rappresentanti dei dodici comuni con l'obiettivo di rimuovere eventuali ostacoli.

## Vittoria

# Un fiore per una vita migliore

**Progetto acqua.** Iniziativa Unicef con l'Ap per portare il prezioso liquido in alcune zone dell'Africa

Un fiore per regalare la speranza di una vita migliore, dove l'acqua non sia più solo un sogno ma una realtà da poter toccare. Questa l'anima dell'iniziativa realizzata dall'Unicef di Vittoria con la collaborazione della Provincia regionale di Ragusa. "Progetto acqua" così è stato denominato a livello nazionale il progetto che l'Unicef sta mettendo in campo per portare l'acqua in alcune zone dell'Africa quali Zambia, Gurundi, Eritrea, Angola, Darfur. Zone dell'Africa dove la penuria di acqua raggiungere livelli assoluti. Per questo motivo l'Unicef di Vittoria in linea con le direttive nazionali ha avviato una campagna di sensibilizzazione attraverso la consegna di piantine di calli alle mamme del reparto di ostetricia del Guzzardi di Vittoria.

Un omaggio alle mamme di Vittoria, le stesse mamme che in Africa fanno chilometri e chilometri per raggiungere le sorgenti per fare rifornimento di acqua.

"Un omaggio che l'Unicef assieme alla Provincia di Ragusa fa alle mamme nella giornata che le festeggia per ricordare tutte quelle donne e mamme che in Africa fanno tanta strada per avere un po' d'acqua - commenta Anna Chiaramonte, presidentessa Unicef di Vittoria - . Con questo progetto l'Unicef si prefigge l'obiettivo di costruire dei pozzi d'acqua proprio in quelle zone dove il prezioso liquido manca, di inviare dei kit per rendere l'acqua che vi è potabile. Ma ancora di costruire delle pompe d'acqua nelle scuole per dotarle così di servizi igienici. Inoltre è prevista l'i-

stallazione di serbatoi. Un intervento che serve a portare l'acqua, ma anche ad educare i giovani all'igiene personale. Al progetto hanno partecipato anche le scuole elementari e medie di Acate, Vittoria e Scoglitti comprando le piantine che gli alunni regaleranno alle proprie mamme".

A fianco della Chiaramonte, da tre anni, Salvatore Minardi, consigliere provinciale di An. "Da subito siamo stati vicini all'Unicef comprando tutte le piantine che sono state donate alle mamme del reparto di ostetricia del Guzzardi - asserisce Minardi - . Solo così si può sensibilizzare tutti a situazioni di svantaggio in cui vivono i bambini del terzo mondo". Presenti anche il dottor Busacca e Russo.

**GIOVANNA CASONE**



L'INIZIATIVA DELL'UNICED E DELLA PROVINCIA REGIONALE

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## **CRONACA DI MODICA**

**VERSO IL VOTO.** Nei prossimi giorni l'incontro fra i leader Nino Minardo Drago e Riccardo Minardo per definire gli equilibri di natura politica

# Siglata intesa tra Pdl e Udc «C'è un accordo costruttivo»

(**"lm\*.-\*gioc"**) Il centrodestra modicano va verso una candidatura a sindaco unitaria. Domenica sera è stato raggiunto l'accordo tra il Pdl e l'Udc. "Dopo un confronto serio e costruttivo - spiega Nino Minardo - abbiamo coscientemente convenuto di volerci assumere, con il consenso dei modicani, la responsabilità di governare Modica per i prossimi cinque anni, affrontando i problemi strutturali che, obiettivamente oggi esistono e continuando sul solco della crescita e dei risultati raggiunti dalla città, che altrettanto obiettivamente vanno riconosciuti". Ieri pomeriggio invece la delegazione dell'Udc e dell'Mpa hanno dialogato, in un incontro definito interlocutorio, ma che ha posto le basi per la ricreazione del "modello Lombardo". Pdl, Udc ed Mpa dunque, con molta probabilità, correranno insieme. Si pone adesso l'interrogativo sul candidato sindaco. Il Pdl non sembra in-

tenzionato a tornare indietro dopo aver "lanciato" la candidatura di Giovanni Scucces anche se Scucces potrebbe essere "immolato" sull'altare degli equilibri provinciali. L'Udc dal canto suo ha proposto Enzo Cavallo e, a dire dei vertici della "Vela", il nome dell'assessore provinciale ha trovato ampi consensi in

città. L'Mpa invece starebbe facendo "pressing" sul presidente del consiglio comunale Enzo Scarso, il quale aveva già posto come condizione di una sua eventuale candidatura, l'unità delle forze di centrodestra. Con Scarso, l'Mpa avrebbe quella candidatura a sindaco richiesta al tavolo provinciale, ma i valori in città

potrebbero far saltare tale ipotesi. Nei prossimi giorni, dopo gli incontri a due, si vedranno i leader cittadini dei tre soggetti politici: Nino Minardo, Peppe Drago e Riccardo Minardo. Da quest'incontro scaturirà non soltanto la definizione degli equilibri politici, ma anche l'ufficializzazione del candidato unitario.

## **Il centrosinistra converge su Antonello Buscema**

(**"gioc"**) Arriverà stasera l'investitura ufficiale di Antonello Buscema quale candidato sindaco unitario del centrosinistra modicano. Per stasera è infatti convocato il coordinamento cittadino del Partito Democratico, soggetto politico deputato ad indicare la candidatura alla poltrona di primo cittadino. Il candidato "in pectore" è Buscema, che già otto mesi fa contese la fascia tricolore a Piero Tarchi. Ma quella di stasera sarà anche una riunione utile a "chiudere" le liste che saranno a supporto della candidatura Bu-

scema. Il Pd dovrebbe "chiuderne" due: l'ufficiale del Pd ed una seconda il cui nome è ancora al vaglio dei dirigenti modicani del partito di Veltroni. Pronta già la lista "Antonello Sindaco - Una nuova prospettiva" che dunque si ripropone all'elettorato dopo otto mesi, ancora legata al nome del coordinatore cittadino del Pd. Le forze di sinistra poi dovrebbero andare a "chiudere" una lista, al pari di quanto avvenne nel 2007 con la lista "Uniti per Modica".

**Gio. C.**

## Modica

# Elezioni, è accordo tra Pdl e Udc

A breve verrà chiesto un incontro ai vertici del Movimento per l'autonomia per un percorso comune

Amministrative del 16 giugno: c'è già un accordo Pdl-Udc, che sarà esteso al Mpa. Si va quindi verso la riproposizione della "formula Lombardo" attuata alla Regione. In un comunicato ufficiale congiunto del Popolo della Libertà e dell'Udc si parla di "positivo incontro tra la delegazione del Pdl guidata dall'onorevole Nino Minardo, e quella dell'Udc, guidata dall'onorevole Peppe Drago". E ancora: "Dopo un confronto serio e costruttivo, il Pdl e l'Udc hanno coscientemente convenuto di volersi assumere, con il consenso dei modicani, la responsabilità di governare Modica per i prossimi cinque anni, affrontando i problemi strutturali che obiettivamente oggi esistono con determinazione e concretezza, in modo da ridare alla gente piena fiducia nelle istituzioni e continuando sul solco della crescita e dei ri-

sultati raggiunti dalla città, che altrettanto obiettivamente vanno riconosciuti. Popolo della Libertà e Udc, nei prossimi giorni, chiederanno un incontro con il Movimento per l'Autonomia, in modo da poter ricreare anche in sede locale, la fortunata esperienza che ha portato alla chiara affermazione dello schieramento nelle scorsa competizione elettorale regionale".

Tutto viene a dipendere, al fine di dare concretezza alla formula lombardiana proprio dal Movimento per l'autonomia. C'è già un accordo a livello regionale e si pensa che anche per palazzo San Domenico non debbano sussistere remore. In definitiva, si fa notare da più parti, si tratta della maggioranza uscente che ha sostenuto il sindaco Piero Torchi. Ovviamente ci sono anche da superare varie altre problematiche, e in primo luogo c'è la

candidatura a sindaco. L'Udc propone Enzo Cavallo, attuale assessore provinciale, il Pdl sin dal primo momento s'è concentrato sul nome di Giovanni Scucce, assessore uscente della giunta Torchi e il Mpa su Enzo Scarso, presidente del Consiglio comunale. Due di loro si dovranno mettere da parte e c'è stato Cavallo che, accettando l'invito a candidarsi rivolto gli dal direttivo del suo partito, ha condizionato il suo sì alla predisposizione di un progetto che preveda appunto i tre schieramenti di centrodestra. Tutto è quindi momentaneamente in alto mare ma l'ipotesi di un'amministrazione Pdl-Udc-Mpa in questo momento viene data per probabile, mentre si lavora intensamente per preparare le liste dei candidati a consiglieri comunali.

**GIORGIO BUSCEMA**

## Modica Nel centrodestra frena solo l'Mpa che cambia candidato L'Udc ribalta la sua strategia e vira con decisione verso il Pdl

**Duccio Gennaro**  
**MODICA**

Pdl e Udc si avvicinano, l'Mpa forse. I contatti e le riunioni sono sempre più frenetiche nel tentativo di trovare una sintesi tra le diverse posizioni del centrodestra. «Abbiamo una visione condivisa dei problemi e - assicura da Roma Nino Minardo - non vogliamo creare difficoltà nell'indicazione del candidato a sindaco. Abbiamo chiesto all'Udc di sostenere Giovanni Scucce, ma non faremo barricate».

Da parte sua i dirigenti dell'Udc, con Peppe Drago in testa, vogliono chiudere con il

Pdl, ma nello stesso tempo non intendono lasciare per strada l'Mpa. Anche Peppe Drago non ha nessuna pregiudiziale contro Giovanni Scucce, ma allo stesso tempo offre Enzo Cavallo come candidato dell'alleanza. Cavallo è quello che si è speso di più in queste ore per cercare di aggregare anche il Pdl intorno al suo nome, ma Scucce resta ancora in pole position.

«Non abbiamo parlato di nomi o di poltrone ma - prova a sviare Nino Minardo - ci siamo confrontati solo sui programmi».

A Modica, intanto, circola già l'ipotesi di una suddivisione di poltrone. Due assessorati a chi

avrà la sindacatura, presumibilmente il Pdl, quattro all'Udc in forza della sua forza elettorale, due all'Mpa.

La novità dell'ultima ora è proprio nell'Mpa. Riccardo Minardo punta su Enzo Scarso al posto di Giorgio Cerruto. L'ex assessore ha compiuto un passo indietro e ha aperto la strada all'attuale presidente del consiglio. «Se c'è sintesi attorno al mio nome - dichiara Scarso - sono disponibile a candidarmi, così come a compiere un passo indietro se dovesse essere individuato un altro candidato. Registro attorno al mio nome un grande slancio e ho raccolto già 24 firme per la mia lista».

Il deputato regionale Riccardo Minardo è disposto a trattare con gli alleati storici, ma pone una precisa condizione: «Noi abbiamo Enzo Scarso - commenta Riccardo Minardo - e chiediamo a tutti un passo indietro. Ognuno ritiri la propria candidatura e ripartiamo da zero. Sarebbe un modo corretto per ricominciare».

È nel Pdl tuttavia che ci sono più resistenze a imbarcare nell'alleanza il Movimento per l'autonomia anche se amministrare la città con un passivo difficile anche solo da quantificare e con l'ostilità del partito che esprime il presidente della Regione non è una prospettiva esaltante. Le ruggini in casa Minardo tra zio e nipote si fanno, evidentemente, ancora sentire ma la sensazione è che la alleanza unitaria del centrodestra sarà decisa a Roma o dagli stessi vertici regionali con Raffaele Lombardo in testa. ◀



— **VERSO LE ELEZIONI.** Oltre al primario di oculistica dell'ospedale Guzzardi ci sarà il vicesindaco Digiacomo. Presenti i deputati regionali Leontini, Incardona e Ragusa

## Comiso, Belluardo dice sì ad Alfano Presentate dal centrodestra otto liste

**COMISO.** (\*fc\*) La sorpresa è arrivata a tarda sera, a chiusura della kermesse elettorale. A dare l'annuncio, dal palco, è stato Giuseppe Alfano, il giovane assessore provinciale che corre per il centrodestra nelle amministrative di giugno. Alfano avrà al suo fianco, nella squadra assessoriale, Alberto Belluardo. Il primario di Oculistica del Guzzardi era un nome molto atteso dal popolo della destra. Belluardo aveva dapprima declinato l'invito, poi le insistenze dei sostenitori lo hanno convinto ad accettare. Oltre a Belluardo, ci sarà il vicesindaco designato Giovanni Digiacomo. Domenica sono state presentate le otto liste che sosterranno Alfano. Sul palco sono sfilati quasi tutti i candidati del Popolo della Libertà, Udc, della lista "Alfano sindaco", delle due liste civiche "La Torre" e "Lista del Cuore", di "Alleanza Popolare per Comiso, del PRI. Un "ultim'ora" è la presenza dell'ottava lista, "Idea di Centro", proposta da un gruppo vicino al deputato Nino Minardo. La lista, però, è ancora da definire. La Destra e Insieme per la Sici-

lia, invece, non avranno una loro lista ed hanno inserito alcuni candidati nelle altre ("Alfano sindaco" e "Lista del Cuore"). Hanno portato il loro saluto anche il presidente della provincia, Franco Antoci, i sindaci Nello Diapsquale di Ragusa, Giovanni Caruso, di Acate, Lucio Schembari di Santa Croce. Sul palco anche i parlamentari regionali Leontini, Incardona e Ragusa, il presidente di An di

Catania, Basilio Catanoso, il presidente del consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, e poi gli esponenti dei partiti locali, come Giancarlo Cugnata, Salvo La Terra, Giovanni Digiacomo. Poi spazio anche agli esponenti del mondo imprenditoriale, come il presidente regionale Crias, Saro Alescio ed il vicepresidente Ascom, Salvatore Digiacomo. Il clima era pieno di entusiasmo: "Si stanno con-

frontando due mondi diversi - ha detto Alberto Belluardo - a Comiso è stata tradita la libertà, un cittadino non può esprimere il proprio pensiero senza dover temere per se o per i propri cari. Alfano, invece, riuscirà a valorizzare il "merito". E Orazio Ragusa: "Ti prego, Giuseppe, non fare atterrare D'Alema nell'aeroporto, fai atterrare noi e fai ripartire tutti noi". Accanto ai politici, anche chi scen-

de in campo per la prima volta. Sandra Azzarelli, della Lista del Cuore. "I professionisti della politica hanno fallito. Noi non abbiamo fatto mai politica. Ma abbiamo voluto dire: "Proviamoci noi!". Chiude Alfano: "I diritti non possono diventare favori. Sono diritti e devono essere dati a tutti. Con me sarà "tutta un'altra Comiso!"

FRANCESCA CABIBBO



Sul palco Giuseppe Alfano e i suoi sostenitori

## ELEZIONI A COMISO

# Giuseppe Alfano (Pdl) lancia la sfida

COMISO. Davanti ad una sala stracolma Giuseppe Alfano, candidato a sindaco per il centrodestra ha lanciato il guanto di sfida agli avversari per le amministrative del prossimo giugno. L'occasione è stata la presentazione delle liste che lo sostengono, avvenuta domenica scorsa a Villa Orchidea. Undici simboli e otto le liste. Alfano ha incassato il sostegno di Salvatore Angileri (Pdl), Salvatore Ferreri (Pri), Filippo Frasca (Alleanza popolare), Salvatore La Terra (Udc), Sandra Azzarelli (Lista del cuore), Alberto Belluardo (Alfano sindaco), Pasquale Puglisi (La Torre). L'ottava lista, "Idea di centro", ispirata dal neo deputato nazionale Nino Minardo, è stata solo annunciata.

A sostenere Alfano i deputati regionali e nazionali, Innocenzo Leontini, Carmelo Incardona, Ora-

zio Ragusa e Basilio Catanoso, e Nello Di Pasquale, sindaco di Ragusa, e Lucio Schembari, sindaco di Santa Croce Camerina. Alfano, nel suo intervento ha annunciato che Alberto Belluardo (An), oculista, farà parte della sua squadra assessoriale mentre Giovanni Digiacomo (Udc) è il designato a vice sindaco. Risanamento delle casse comunali, promozione delle attività produttive, rilancio del centro storico, tutela ambientale, alcune delle colonne portanti del suo programma elettorale. Pasquale Puglisi, nel suo intervento, spiegando il motivo del suo rientro nell'agone politico ha sottolineato che "l'amministrazione della sinistra di potere, in questi ultimi dieci anni ha sottratto ingenti risorse alle categorie che lavorano e producono".

**ANTONELLO LAURETTA**

**Comiso** Crepe all'interno dell'Mpa

# Forse una lista di dissidenti autonomisti sosterrà Alfano

## Convention con duemila persone Il primario Belluardo nella squadra

**Antonio Brancato**  
**COMISO**

Aspettando le decisioni dell'Mpa, Giuseppe Alfano si concede un bagno di folla. C'era circa duemila persone, l'altra sera a Villa Orchidea, alla presentazione dei candidati al consiglio comunale che appoggiano la corsa a palazzo di città dell'attuale assessore provinciale allo Sport. Cinque liste sono già al completo: Pdl, Udc, «La Torre», «Per Alfano sindaco», «Lista del cuore»; le altre (Alleanza popolare, Pri e «Idea di centro») devono essere completate e alcune potrebbero fare causa comune, mentre si parla pure della presentazione di un'ottava lista di area autonomista, disposta a scendere in campo a fianco di Alfano qualora il movimento di Raffaele Lombardo non dovesse ritirare la candidatura a sindaco di Antonello Digiaco.

Alla convention, condotta con brio dai presentatori Carmen Villalba e Maurizio Caruso, sono intervenuti i deputati Basilio Catanoso, Innocenzo Leontini, Orazio Ragusa e Carmelo Incardona, il presidente della Provincia, Franco Antoci, i sindaci di Ragusa, Nello Di Pasquale, e Santa Croce Camerina, Lucio Schembari. Quindi c'è stato un intervento per ogni singola lista: Salvatore Angelieri (Pdl), Filip-

po Frasca (Alleanza popolare), Salvatore La Terra (Udc), Pasquale Puglisi («La Torre»), Salvatore Ferreri (Pri), Sandra Azarelli («Lista del cuore») e Alberto Belluardo («Per Alfano sindaco»).

Tra i supporters della Casa delle libertà alberga il convincimento di potercela fare, anche alla luce dei risultati lusinghieri ottenuti dai partiti della coalizione alle elezioni politiche e regionali di aprile. Oltretutto, la probabilità dell'ottava lista a sostegno di Alfano, espressione di ambienti autonomisti, segnala un malessere all'interno dei lombardiani che potrebbe giocare a favore del candidato del centrodestra, al punto da spingere i vertici dell'Mpa a prendere seriamente in considerazione il ritiro della candidatura di Antonello Digiaco.

Nel discorso conclusivo Alfano ha puntato soprattutto sui temi della legalità, della correttezza amministrativa, del risanamento delle casse comunali e ha, fra l'altro, assicurato i circa 300 precari in servizio al Comune che, in caso di successo del centrodestra, non perderanno il posto di lavoro, anzi saranno retribuiti con puntualità, fuggendo eventuali paure di marce indietro sul precariato.

La partita con l'avversario Luigi Bellassai si gioca soprat-



Luigi Belluardo e Giuseppe Alfano



**L'assessore uscente Luigi Bellassai è sostenuto dal centrosinistra**



**Antonello Digiaco è il candidato espressione dell'Mpa**

tutto sui temi sociali e del risanamento finanziario dell'ente, che restano i temi cruciali della campagna elettorale. Ma lo scontro politico riguarda anche le prospettive dell'aeroporto «Pio La Torre» ed i ritardi nella consegna dell'infrastruttura da parte del Comune, considerato che la data del 30 aprile scorso è stata abbondantemente superata e che l'impresa ha dovuto chiedere una proroga di 180 giorni per potere terminare l'opera.

Prima di concludere, a sorpresa, Alfano ha chiamato sul palco Alberto Belluardo, annunciando che farà parte della squadra assessoriale. Belluardo, 52 anni, primario di Oculistica al «Guzzardi» di Vittoria, torna così a fare politica. Era già stato consigliere di Alleanza nazionale negli anni '90. Giuseppe Alfano in precedenza aveva designato come vicesindaco Giovanni Digiaco, Udc, suo collega nella giunta provinciale. \*

## **Scicli La Rocca prende le distanze dal Pd e dalla Padua**

**SCICLI.** Mario La Rocca, assessore della giunta Falla e candidato alle primarie del Pd, si è autosospeso dal partito. Lo ha annunciato lo stesso assessore ai Servizi sociali. La Rocca non ha condiviso l'impostazione della campagna elettorale, all'insegna della discontinuità con l'attuale amministrazione, espressa dal candidato a sindaco Venerina Padua. «L'alleanza politico-strategica si fonda – dichiara La Rocca – sulla limitata convinzione della discontinuità politico-amministrativa della giunta di centro-sinistra, che ha amministrato la città negli ultimi dieci anni e un patto politico spurio e residuale costituitosi all'interno del Partito democratico, che mi inducono all'auto sospensione, convinto come sono che questa interpretazione della politica pur rispettabile, non è condivisibile».

La Rocca resta comunque in giunta a fianco del sindaco Bartolomeo Falla in questo ultimo scorcio di legislatura che precede le elezioni del 15 e 16 giugno. ◀ **(l.e.)**

## **Scicli Ricostituita e allargata la Cdl Nino Minardo incoraggia Giovanni Venticinque**

**SCICLI.** «Sono particolarmente contento che a Scicli si sia trovata la convergenza di tutti i partiti del centrodestra nel sostenere la candidatura a sindaco di Giovanni Venticinque». È stato il primo commento del deputato nazionale Nino Minardo del Pdl all'indomani della scelta di Venticinque, maturata al tavolo politico provinciale dello scorso fine settimana.

Per l'ex Cdl di Scicli e le liste civiche a essa collegate, è già campagna elettorale. Le forze della coalizione non vogliono

perdere altro tempo e così domenica mattina hanno fatto girare per le vie cittadine un caravan tappezzato di scritte che annunciavano «Venticinque sindaco».

«Gli riconosco – sottolinea – Nino Minardo – qualità eccellenti di amministratore mostrate nella sua esperienza di assessore provinciale, sobrietà nei comportamenti, grande competenza e credenziali di alto profilo, che saranno fondamentali per il suo percorso alla guida di Scicli». \* (l.e.)

## VERSO LE ELEZIONI

# Candidato unitario della Cdl è Giovanni Venticinque

Giovanni Venticinque candidato unitario del centrodestra di Scicli alla carica di sindaco. Si delinea il quadro politico a Scicli a poche ore dalla presentazione delle liste, la cui scadenza è prevista per il 15 maggio. L'attuale assessore provinciale alla viabilità sarà sostenuto da XXV aprile, Pdl, Idea di Centro, Udc, Scicli e Tu, Progetto Scicli.

E' rientrata nell'Udc la candidatura di Teo Gentile, che molto probabilmente sarà chiamato alla carica di vicesindaco. Tra gli assessori che dovrebbero essere designati a primo turno Giorgio Vindigni, della lista Scicli e Tu, mentre il terzo nome dovrebbe essere in quota all'Mpa.

I candidati alla carica di sindaco sono cinque: Giovanni Venticinque (unico can-

didato del centrodestra); Franco Susino, indipendente, e, nel centrosinistra, Bernardetta Alfieri, Venerina Padua ed Enzo Giannone. Intanto, Mario La Rocca si è autosospeso dal Pd, attaccando il candidato sindaco Venerina Padua e la sua politica di alleanze con la segreteria, uscita sconfitta dalle Primarie, in cui non è riuscita a presentare un proprio candidato: "Un patto politico spurio e residuale". La Rocca contesta la volontà del Pd di smarcarsi dal sindaco uscente Falla (esponente del Pd). "Rinnegare il valore del fatturato amministrativo di Falla è solo umorale. Quando si fa politica con "la pancia" il risultato è scadente".

G.S.

**AMMINISTRAZIONE.** Per un impegno condiviso

## «Occorre verifica politica» Il sindaco sollecita i partiti

(\*fc\*) La verifica è la priorità: il sindaco attende ed i tempi lunghi, stavolta, sono dovuti alle incertezze insorte in seno ai partiti. "Sono immerso nei problemi amministrativi - spiega il sindaco Giuseppe Nicosia - per ora non sto pensando alla verifica. La situazione, però, è questa. Ho chiesto al mio partito, ed al suo segretario, di avviare un confronto con le forze della sinistra, per verificare se c'è la loro disponibilità per un programma condiviso e per un impegno amministrativo. Ho chiesto anche delle indicazioni sulla conferma, o meno, dei quattro assessori in giunta. Dovranno dirmi se intendono riconfermare loro la fiducia, o fare altre scelte, per rafforzare la compagine

amministrativa. Anche dall'Mpa attendo di capire quali scelte verranno fatte: gli autonomisti stanno discutendo al loro interno. Anche da loro mi attendo indicazioni sugli assessori, ma anche la verifica delle indicazioni programmatiche. Ovviamente, a tutti, chiedo che le scelte puntino a rafforzare la giunta, a sostenere veramente il lavoro amministrativo. Dopo questa verifica, ci metteremo al lavoro, spero senza più fermarci per i prossimi tre anni".

Intanto, domani sera è in programma una nuova riunione del Partito Democratico. Varie tematiche in agenda, tra queste, pare, non ci sia la verifica amministrativa. Ma si finirà certo per parlarne.

Il Comune punta sul protocollo d'intesa firmato con la Prefettura per dare servizi agli immigrati

# Coro di no alla riapertura del Cpt

Il sindaco Dipasquale scrive a Maroni: l'amministrazione è contraria

**Antonio Ingallina**

E' bastato solo ventilare l'ipotesi della riapertura del Centro di permanenza temporanea di viale Colajanni per provocare una ferma reazione. La proposta lanciata da Alfredo Mantovano, neo sottosegretario all'Interno, è accolta da un muro di no, non se ne parla neppure. Ma non ci si è fermati qui. Il sindaco Nello Dipasquale ha deciso di intervenire in prima persona per scongiurare l'eventualità prima che si trasformi in idea concreta. Dipasquale ha preso carta e penna ed inviato una nota al ministro dell'Interno Roberto Maroni, manifestando la ferma contrarietà del Comune di Ragusa ad un'eventualità di questo genere.

Il primo cittadino ha evidenziato al responsabile del Viminale il «disappunto» dell'amministrazione comunale per la proposta lanciata da Mantovano. «Siamo fermamente contrari - ha poi aggiunto Dipasquale - perché quel Cpt ha dimostrato di creare più problemi che altro alla collettività. Inoltre, abbiamo altri programmi per quei locali, così come stabiliti dal protocollo d'intesa firmato con la Prefettura». Il riferimento del sindaco è all'allocazione nell'immobile che ha ospitato il Cpt di un centro polifunzionale a servizio degli immigrati. In particolare, nell'immobile di

viale Colajanni si dovrebbe realizzare uno sportello immigrazione gestito direttamente dalla Prefettura e dagli altri organismi che fanno parte del progetto "Presidium". In pratica, quella struttura dovrebbe diventare il punto di riferimento degli immigrati che si trovano in provincia per quanto riguarda le pratiche relative ai ricongiungimenti familiari, alla richiesta dello status di rifugiato politico, alle informazioni, alla mediazione culturale, oltre che alle pratiche che riguardano direttamente i minori che sono ospiti delle case di accoglienza.

Tutto questo rischia di saltare se il governo nazionale dovesse decidere di ripristinare il Cpt, chiuso il 7 maggio scorso, e destinato, nell'ultimo periodo, ad ospitare solo donne. Ecco perché il sindaco Dipasquale ha immediatamente messo le mani avanti, facendo sapere al ministro Maroni di essere in disaccordo con quest'eventuale scelta da parte del governo.

Ancora più duro il consigliere comunale di Alleanza Popolare Filippo Frasca, nella vita agente di Polizia e rappresentante sindacale dei poliziotti. «Sono



**Il sindaco Nello Dipasquale ha espresso disappunto al ministro Maroni**

pronto - afferma deciso - a incastrarci davanti all'ingresso del Cpt se dovesse arrivare una decisione di riapertura. Non è possibile ripristinare quella struttura nei locali in cui è stata ubicata fino alla sua chiusura. Quell'area si trova in pieno centro cittadino, con tutti i rischi di ordine pubblico che ciò comporta. La presenza del Cpt ha creato malumore e preoccupazione tra i residenti. Non è possibile ripetere quell'esperienza. Sono in rotale disaccordo con chi avanza ipotesi di questo tipo».

Anche Frasca, poi, fa riferimento «ad altre iniziative che come Comune abbiamo intrapreso e che sono previste dal protocollo d'intesa firmato con la Prefettura». Per il consigliere comunale, quindi, l'ipotesi fatta dal sottosegretario Mantovano è da rigettare senza mezzi termini. «Ripeto - rincara - sarò il primo, qualora dovesse passare questa proposta, a incatenarmi ai cancelli dell'immobile di viale Colajanni. Sono altre le necessità della città. Ed è su queste che si sta concentrando l'amministrazione comunale. Parliamo del progetto complessivo di sicurezza del territorio, che, alla lunga, dovrebbe coinvolgere tutti i comuni della provincia».

Frasca, da rappresentante sindacale della Polizia, manda un messaggio al neo sottosegretario: «Perché non ci si preoccupa della situazione dell'organi-



L'ingresso del Cpt quando era pienamente operativo

co della Questura e, in particolare, di quella che vivono i colleghi dell'Ufficio immigrazione della Questura? Ormai non hanno più tempo per nulla. Per questo motivo continuiamo a chiedere al questore di esentare il

personale dell'Ufficio immigrazione da tutti gli altri servizi».

Mai come in questo caso la città sembra trovarsi concorde: tutto c'è bisogno a Ragusa fuorché della riattivazione del Cpt di viale Colajanni. ◀



## ECONOMIA E SVILUPPO

Si registra comunque un arretramento anche perché nel 2007 la componente degli appalti pubblici ha conosciuto un rallentamento



Una veduta panoramica della zona industriale alla periferia del capoluogo ibleo

# L'edilizia è ancora leader

Nelle costruzioni rilevante la crescita delle aziende specializzate nell'impiantistica

Nell'ambito dell'industria, il quadro del valore aggiunto riguardante il 2006, conferma la prevalenza nella realtà ragusana della componente edilizia. Lo rivela il report presentato venerdì scorso da Unioncamere e Prometeia in occasione della sesta edizione della Giornata dell'economia, tenutasi alla Camcom di piazza Libertà. Con 399 milioni di valore aggiunto nel 2006, pari all'8,1% del totale, a fronte del 6,4% regionale e del 6,1% nazionale, l'edilizia si conferma ancora leader. Anche se si tratta di valori che esprimono comunque in valore assoluto un certo arretramento rispetto agli anni precedenti, anche perché nel corso del 2007 la componente degli appalti pubblici ha conosciuto un certo rallentamento.

Appare rilevante nell'ambito delle costruzioni sottolineare la crescita delle aziende specializzate nell'impiantistica impegnate anche in mercati esteri, mentre nell'industria manifatturiera resta centrale il ruolo della trasformazione dei prodotti agroalimentari (con qualificanti nicchie di produttori artigiani specializzati dai semilavorati per i dolci al cioccolato di Modica, dai sottoli e sottaceti ai prodotti da forno e con un numero crescente di aziende vinicole e di oleifici), ma anche in una dimensione guardata con interesse dai mercati esteri, il comparto della lavorazione del marmo e della pietra (con un forte localismo tra Comiso e Chiaramonte Gulfi) e una

filiere assai rilevante nella industria metallurgica con la lavorazione dell'alluminio e la produzione di semilavorati e di infissi. Il settore dei servizi accresce la sua incidenza sul totale del valore aggiunto con il 71,6% che appare in perfetta coincidenza con la media nazionale del 71,4%, e che si conferma al pari del resto del territorio

nazionale come l'entità più rappresentativa; peraltro in questa porzione di attività collegate con i servizi, non è ancora possibile, riferendosi i dati valutati al 2006, rilevare la eventuale incidenza delle iniziative commerciali attivate nelle grandi strutture di vendita, sia in termini di valore aggiunto prodotto, sia in termini di effetto nega-

### Notevole la produzione dei manufatti destinati all'estero

tivo sul commercio al dettaglio.

Di particolare interesse è evidenziare come nei servizi (in questo senso la conferma arriva dai dati sulle nuove iniziative imprenditoriali) incida in modo crescente tutta l'attività collegata con il turismo, dalla ricettività alla ristorazione alle agenzie di servizio. Peraltro i dati del 2007 segnalano in controtendenza con il resto del Paese ed in parte dell'isola un aumento dei visitatori e dei turisti per l'area iblea, perdurando l'effetto promozionale dei "luoghi di Montalbano", un diffuso recupero architettonico ed urbanistico dei centri storici, specie di quelli barocchi, un sostanziale mantenimento di una immagine identitaria nelle zone agricole con la presenza di una edilizia rurale di pregio ed i caratteristici muri a secco, ed una occasione vincente espressa dall'enogastronomia che ha saputo mantenere intatta la identità della tradizione agroalimentare calandola efficacemente nelle attese di un consumatore sempre più attento alla qualità ed al gusto. Non sembra casuale né inopportuno evidenziare come la ristorazione di eccellenza abbia trovato numerosi esempi nell'area del sud-est ed in particolare nella provincia di Ragusa. Questo fenomeno ha anche determinato un processo emulativo a catena equamente distribuito nel territorio coinvolgendo di fatto l'intera rete della ristorazione provinciale.

GIORGIO LIUZZO

## Lunedì l'apertura con la sfilata in città **Abbinare sport e turismo** **Ecco il torneo interforze**

Diventa internazionale il torneo interforze di calcio a 5, promosso per la prima volta dal Comune lo scorso anno per contribuire a dare una lettura diversa del fenomeno sportivo. La manifestazione, che prenderà il via lunedì prossimo, è stata voluta dal gruppo sportivo della Polizia municipale ragusana.

Sono 23 le squadre che hanno aderito, tra cui formazioni inglesi, russe, ucraine, rumene ed una rappresentativa Usa di Sigonella. L'unica formazione composta da non appartenenti

alle forze di Polizia o militari sarà quella della Protezione civile.

Gli incontri si disputeranno sui campi in erba sintetica di "Magni", mentre tutti i partecipanti saranno ospitati a Baia Samuele, dove, ogni sera, saranno organizzati spettacoli per allietare la presenza. Previste anche visite guidate alle bellezze della provincia. Insomma, sport e turismo vanno, nell'occasione, a braccetto. In occasione dell'apertura, infine, sfilerà anche la fanfara del 12. Battaglione Sicilia dei Carabinieri. ◀

**DAL 18 AL 23**

## **Un torneo di calcio «interforze» in contrada Magnì**

(\*dabo\*) Ventitrè squadre con centoventi atleti provenienti da varie città italiane, ma anche dall'Ucraina e da San Pietroburgo. Sono i "numeri" della seconda Coppa "Città Barocca" che si svolge dal 18 al 23 maggio nei campetti di contrada "Magnì". Si tratta di un torneo di calcio a cinque rivolto alle squadre delle Forze di Polizia e alle Forze Armate. Ci saranno tema della Polizia municipale, della Guardia di Finanza, della Polizia. Ed ancora non mancheranno i carabinieri, l'Aeronautica, la Capitaneria di Porto ed i vigili del fuoco. C'è anche una squadra interforze, di Comiso, con cinque militari dell'Arma e cinque poliziotti. Ieri mattina, a palazzo dell'Aqui-



I rappresentanti delle Forze dell'ordine con il sindaco, Dipasquale, e l'assessore, Barone

[FOTO BLANCO]

la, la manifestazione è stata presentata dal sindaco, Nello Dipasquale, dall'assessore allo Sport, Francesco Barone, e dagli organizzatori. Presenti i massimi rappresentanti delle Forze dell'Ordine. La cerimonia inaugurale è prevista per lunedì

prossimo: ci sarà anche la Fanfara dei Carabinieri. Si sta lavorando anche per far partecipare al momento anche tre giocatori del Palermo calcio. La finale è prevista per venerdì 23 maggio con la presenza di circa 400 bambini. Saranno raccolte, inol-

tre, delle somme da destinare a progetti per i bambini del Kosovo e per i ragazzini locali che non hanno la possibilità economica per pagare l'iscrizione al "Milan Campus" in programma in estate.

**DA. BO.**

## **/ CRONACHE** sindacali

### **La vertenza Corfilac Vertice con Incardona**

(\*sm\*) Il deputato regionale del Popolo della Libertà Carmelo Incardona ha incontrato nel fine settimana i lavoratori del Consorzio di Ricerca Lattiero-Caseria per ascoltare i loro problemi e studiare insieme soluzioni. Proprio ieri, intanto, dopo due settimane di assemblea permanente, i 30 lavoratori sindacalizzati hanno ripreso a lavorare in attesa della convocazione all'assessorato regionale Agricoltura in programma per venerdì. «Quella dei lavoratori del Corfilac - afferma Incardona - è una vertenza che si trascina da tanto, troppo tempo. Il Consorzio è un Ente di Diritto Pubblico, non economico, della Regione Siciliana ma, nonostante ciò, le modalità di gestione del personale non sempre si adeguano a quelle che dovrebbero essere. Le sigle sindacali reclamano a gran voce la stabilizzazione di tutti i lavoratori che, tra l'altro svolgono un lavoro egregio, che ha reso il Corfilac di Ragusa un fiore all'occhiello nel settore della ricerca. Io starò al fianco dei dipendenti e sosterrò la loro stabilizzazione».

## **Opere pie Sospeso lo sciopero Confermata l'agitazione**

Sospeso lo sciopero ad oltranza, proclamato il 28 aprile scorso, dai dipendenti della Casa di ospitalità iblea, dell'As-sap Pietro Di Lorenzo di Scicli e della Casa dei fanciulli Santa Teresa di Marina di Ragusa.

L'auspicata decisione è stata assunta dalle maestranze, supportate dai vertici delle segreterie provinciali di categoria di Ugl (Nativo), Cisl-Fp (Marino) e Uil (Dipasquale), al termine di un incontro con il prefetto Giovanni Francesco Monteleone, la cui opera di intermediazione è risultata fondamentale.

I lavoratori, che lamentano il mancato pagamento di diverse mensilità, hanno già ieri ripreso l'attività, peraltro rivolta a fasce assai deboli e, dunque, particolarmente importante. Permane, però, lo stato di agitazione che sarà mantenuto sin quando non si sarà tenuto il già programmato incontro con il presidente della Regione e l'assessore regionale al ramo che dovrebbero assicurare, tra l'altro, l'erogazione del contributo dello scorso anno, soppresso dalla Regione in seguito alla fusione tra le tre Opere Pie, poi revocata.

Fondamentale, come accennato, l'iniziativa del prefetto Monteleone che, in particolare, ha indotto il sindaco del capoluogo ad anticipare le rette sino a giugno. ◀ (g.a.)

**ECONOMIA.** Sostegno alle imprese

## Un piano per il rilancio l'intervento di Ragusa

(\*gn\*) «Il rilancio economico del nostro territorio passa anche attraverso l'aiuto dell'artigianato, e delle piccole e medie imprese». È quanto dichiara l'onorevole Orazio Ragusa dell'Udc, che aggiunge: «La nostra provincia presenta una realtà imprenditoriale caratterizzata da un tessuto economico dinamico, caratterizzato dalla presenza di numerose imprese di piccole e medie dimensioni. Le difficoltà economiche che, da alcuni anni, colpiscono anche la nostra provincia e hanno creato un generale clima di sfiducia che rischia di portare il nostro territorio verso una fase di recessione; emblematiche, a tal riguardo, sono le traversie che stanno vivendo gli artigia-

ni di Modica dove, le note difficoltà economiche del Comune hanno accentuato la crisi degli imprenditori. Tuttavia il problema della mancata riscossione dei crediti vantati nei confronti degli Enti pubblici (Comuni, Provincia, Regione) che si protrae ormai da anni, si somma alla contrazione di un mercato che diviene ogni giorno più asfittico. «È mia intenzione - sottolinea Ragusa - incontrare i rappresentanti delle imprese al fine di mettere a punto un piano di interventi ai diversi livelli istituzionali, con particolare attenzione a quelli provinciali e regionali, per lavorare assieme alle soluzioni di breve, medio e lungo termine in grado di dare sollievo ad un intero comparto economico».

## Scicli

# «Puntare su artigianato e Pmi»

L'on. Orazio Ragusa. «Questo comparto è indispensabile per il rilancio economico del nostro territorio»

«Il rilancio economico del nostro territorio passa anche attraverso l'aiuto dell'artigianato, e delle piccole e medie imprese». A sostenerlo è l'on. Orazio Ragusa, che ricorda come la provincia di Ragusa presenti una realtà imprenditoriale caratterizzata da un tessuto economico dinamico, caratterizzato dalla presenza di numerose imprese di piccole e medie dimensioni. «Le difficoltà economiche che, da alcuni anni, colpiscono anche la nostra provincia e hanno creato un generale clima di sfiducia che rischia di portare il nostro territorio verso una fase di recessione; emblematiche, a tal riguardo, sono le traversie che stanno vivendo gli artigiani di Modica dove, le note difficoltà economiche del Comune hanno accentuato la crisi degli imprenditori - scrive l'on. Ragusa -. Una situazione che richiede un urgente intervento da

parte di tutti gli attori politici ed economici affinché si possa arrivare, in tempi brevi, a trovare delle soluzioni proporzionate alla portata del problema. È mia intenzione incontrare i rappresentanti delle imprese al fine di mettere a punto un piano di interventi ai diversi livelli istituzionali, con particolare attenzione a quelli provinciali e regionali, per lavorare assieme alle soluzioni di breve, medio e lungo termine in grado di dare sollievo ad un intero comparto economico».

Fra l'altro, ricorda l'on. Ragusa "in questi casi, è un dovere aiutare le imprese a superare questi momenti di difficoltà utilizzando tutti i mezzi a disposizione. I fondi strutturali se opportunamente utilizzati rappresentano uno strumento molto utile per dare nuovo slancio ai nostri imprenditori. A questo proposito è possibile (G.U.

Regione Sicilia del 02/05/08) che le Amministrazioni comunali, attraverso la realizzazione di specifici progetti, utilizzino dei fondi per migliorare le condizioni economiche del territorio, promuovendo la localizzazione di nuove iniziative ed anche il completamento o la riqualificazione di aree per insediamenti produttivi già esistenti, prevedendo anche specifiche azioni volte alla realizzazione di aree produttive in territori ancora sprovvisti. Tra le attività previste va segnalata anche la realizzazione di centri servizi integrati alle imprese. Ovviamente sono disponibile a collaborare, sin da subito, con quelle amministrazioni comunali della nostra provincia che intendessero attingere a risorse economiche comunitarie e regionali per aiutare gli imprenditori della nostra provincia».

GIUSEPPE SAVÀ



IL DEPUTATO REGIONALE SCICLITANO ORAZIO RAGUSA

### **ASSOSTAMPA. Contratto Uffici stampa Enti locali**

g.l.) L'Associazione siciliana della stampa e il Comune di Ragusa hanno concluso la contrattazione decentrata integrativa prevista dal contratto di lavoro-quadro per gli uffici stampa degli Enti locali in Sicilia, siglato dal sindacato dei giornalisti e da Regione siciliana, Anci e Unione delle province e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione nello scorso novembre. Con l'accordo sottoscritto dai segretari regionale e provinciale Alberto Cicero e Giovanni Molé, al giornalista in servizio nell'ufficio stampa del Comune capoluogo ibleo sarà riconosciuta la qualifica di caporedattore e gli saranno applicati tutti gli istituti contrattuali. Inoltre è stata prevista una seconda figura professionale giornalistica che il Comune di Ragusa si è impegnato a ricoprire.



## **✓ S. Croce Camerina** Sequestrata l'area **Rifiuti speciali e pericolosi in discarica abusiva**

### **SANTA CROCE CAMERINA.**

Un'area di tremila metri quadrati, utilizzata come discarica abusiva di rifiuti, è stata posta sotto sequestro dalla Compagnia di Ragusa della Guardia di Finanza. La discarica sorge nei pressi della strada provinciale 20, che collega Santa Croce Camerina con Comiso, a circa un chilometro dal centro abitato.

La Guardia di Finanza ha rinvenuto rifiuti pericolosi di ogni tipo: pneumatici usati, materiale ferroso, materiale plastico, materiali da costruzione a base di amianto, parti provenienti dalla demolizione dei veicoli, materiali di scarto di cantieri edili, scarti della produzione agricola.

L'intervento delle Fiamme Gialle ha evitato che i rifiuti pericolosi potessero creare danni alla salute pubblica, inquinando le falde acquifere e provocando così irreparabili danni all'ambiente. L'area posta sotto sequestro si trova, tra l'altro, circondata da numerose coltivazioni in serra e l'inquinamento del terreno e delle falde acquifere avrebbe avuto conseguenze dirette e immediate anche sulle produzioni agricole della zona.

Spetterà ora al Comune di Santa Croce Camerina dover provvedere alla bonifica dell'area posta sotto sequestro e non sarà un intervento semplice. I rifiuti inquadrati come pericolosi (e tali sono, ad esempio, pneumatici e amianto) non possono essere smaltiti nelle discariche ma necessitano di impianti e procedure specifiche. La bonifica dell'area richiederà quindi un impegno, anche dal punto di vista economico, non indifferente.

La Guardia di Finanza, dal canto suo, ha avviato le indagini per cercare di risalire ai responsabili della creazione di questa discarica abusiva. Giungere alla loro identificazione non sarà semplice perché la Santa Croce Camerina-Comiso è una strada molto trafficata e qualsiasi mezzo può accostare, scaricare rifiuti e ripartire.

«Il problema dello smaltimento dei rifiuti - assicura il comando provinciale della Guardia di Finanza - resta particolarmente monitorato. Sconcerta che, nonostante le severe leggi e i controlli, vengano commessi ancora illeciti di tale proporzione». ◀

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

## **Ambiente** Il ministro pressa la Regione **Termovalorizzatori** **la Prestigiacommo** **vuol passare** **dalle parole ai fatti**

In agenda un incontro operativo con il presidente Lombardo

**Michele Cimino**  
**PALERMO**

La Sicilia non può diventare come la Campania, sepolta sotto una coltre di rifiuti. I termovalorizzatori si devono fare. Il neo ministro all'Ambiente Stefania Prestigiacommo ne è certa. «Adesso - dice - c'è la questione Campania, che sta scatenando allarmi a catena. Si parla del Lazio, di altre regioni. Io ho cominciato un monitoraggio serio, voglio capire qual è la reale situazione e cominciare a lavorare alle soluzioni». «In Sicilia - quindi, precisa - ci sono già i progetti per i quattro termovalorizzatori. Ho già messo in agenda un incontro con il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, perché è importante recuperare il tempo che è stato perduto, dopo i balbettii del Governo nazionale precedente. Oggi siamo in grado di evitare che in Sicilia la situazione degeneri, con impianti che garantiscono, accanto allo smaltimento dei rifiuti, la salute dei cittadini e la tutela dell'ambiente».

D'altronde, della necessità di realizzare i termovalorizzatori prima che la situazione possa precipitare, trasformando la Sicilia in un'altra Napoli, nel corso della campagna elettorale, nonostante le resistenze e i pareri negativi della Sinistra Arco-

baleno, s'era detta convinta anche la sfidante di Lombardo, Anna Finocchiaro.

Peraltro, per il promotore dell'iniziativa, il dimissionario presidente della Regione Totò Cuffaro, senza termovalorizzatori la Sicilia, entro tre anni, si troverebbe nelle condizioni di Napoli. E per aggirare il veto posto dal ministro dei Verdi Pecoraro Scanio non aveva esitato a rivolgersi al presidente della Repubblica Napolitano.

I progetti cui si riferisce Stefania Prestigiacommo, elaborati da Cuffaro prevedono la realizzazione dei quattro impianti: a Paternò, Augusta, Casteltermini e Bellolampo. E nel sostenere la validità della sua iniziativa ha ricordato che la prima «a puntare sui termovalorizzatori, già da diversi anni, è stata la Germania, che è riuscita a trasformare lo smaltimento dei rifiuti in un vero e proprio business. Dal 2001 - ha ricordato, replicando a quanti sollecitavano il ricorso a soluzioni alternative - ad occuparsi dell'immondizia napoletana è la Remondis, quinta società al mondo nel settore del riciclaggio, che utilizza la spazzatura per produrre energia o recuperare le materie prime. La società tedesca, nata nel dopoguerra, ha 25 siti nel mondo, 15 mila dipendenti e fattura 2,3 miliardi di euro».



Il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacommo

Dei quattro termovalorizzatori progettati, uno, quello di Paternò, in grado di produrre 54Mw di energia elettrica, dovrebbe essere realizzato dal Gruppo Waste Italia che ha vinto la relativa gara d'appalto. E' il più grande tra quelli finora realizzati da questa società e dovrebbe essere in grado di trattare 405.000 tonnellate annue, quale parte di un sistema integrato di gestione dei rifiuti dell'area di Catania e Messina, supportato anche da due impianti di trattamento e biostabilizzazione da 345.000 t/a che produrranno compost. Gli altri tre, la cui progettazione architettonica è stata affidata al noto studio giapponese Kenzo Tange, dovrebbero, invece, essere realizzati ad Augusta, Casteltermini e Bellolampo, dal Gruppo Falck.

La struttura di Bellolampo, sopra Palermo, dovrebbe produrre 54 Mw di energia elettrica, quella di Augusta 50,7 Mw e quella di Casteltermini, la più piccola, dovrebbe fermarsi a 34 Mw di energia. Questi, almeno, erano i progetti di Cuffaro, cui fa riferimento Stefania Prestigiacommo, che ora intende convincere il presidente della Regione Raffaele Lombardo, dimostratosi piuttosto scettico.

Per Lombardo, infatti, «bisogna rifare le gare e quindi ripartire da zero, utilizzando apparecchiature molto avanzate, di cui la tecnologia dispone, per ridurre al massimo il rischio per l'ambiente. E comunque - ha aggiunto, affrontando l'argomento nel corso della campagna elettorale - metterò mano alla faccenda solo se i siciliani lo vorranno». 4

**ELEZIONI.** All'Udc andrà la scelta dei candidati a presidente nelle province di Palermo, Trapani ed Enna. Tutto deciso per Messina e Catania. Quattro i «posti» per l'Mpa tra cui Agrigento e Siracusa

## Il centrodestra si ricompatta in Sicilia Primo accordo per le Amministrative

**PALERMO.** Il centrodestra a un passo dalla chiusura dell'accordo sulle candidature nelle otto Province (tutte tranne Ragusa) e nei tre Comuni (Catania, Messina e Siracusa) chiamati al voto il 15 e 16 giugno. Un incontro fra i leader della coalizione, domenica notte, ha permesso di ricomporre la frattura fra Pdl e Udc-Mpa, nata dopo l'annuncio delle prime candidature a sindaco e presidente della Provincia di Messina di **Giuseppe Buzzanca** e **Nanni Ricevuto**.

Restano da sciogliere alcuni nodi che riguardano Catania, Messina e Siracusa. Ma è ormai certo che il centrodestra manterrà si presenterà compatto. E alla fine Lombardo si dice soddisfatto: «L'Mpa esce dal suo centro catanese e si proietta equamente verso la Sicilia orientale e occidentale». All'Udc andranno tre candidature a presidente (Palermo, Enna e Trapani), quattro verranno espresse dagli autonomisti (Messina, Siracusa, Agrigento e Caltanissetta) mentre al Pdl va la restante Provincia di Catania e le tre candidature a sindaco di Catania, Messina e Siracusa.

Si apre ora la partita della scelta degli uomini e si annunciano sorprese. A Palermo, per esempio, il segretario regionale dell'Udc **Saverio Romano** è a un passo dal declinare l'offerta e con ogni probabilità lancerà verso Palazzo Comitini il fedelissimo **Giovanni Avanti** (già assessore provinciale). La scelta permette di definire anche i nomi per la giunta regionale: **Antonello Antinoro**, **Nino Dina** e **Pippo Gianni**. Lo scudocrociato deve risolvere anche un duello interno per la Provincia di Trapani, dove due degli esclusi eccellenti dall'Ars chiedono spazio: **Mimmo Turano** (favorito) e **Francesco Regina**. Scelta che spegne sul nascere l'ennesimo scontro in Forza Italia fra **Giulia Adamo** (che sponsorizzava **Pepe Maurici**) e **Tonino D'Alì** (che da tempo faceva il nome di **Pepe Poma**). Nell'Udc resta da individuare il candidato nell'Ennese, territorio però tradizionalmente più favorevole al centrosinistra: il nome alla fine potrebbe essere quello di **Calogero Lo Giudice**, ex presidente della Regione.

Al termine di giorni di trattative Raffaele Lombardo è riuscito a garantire agli autonomisti quattro candidature pesantissime. La prima, quella alla Provincia di Messina, è già destinata a **Carmelo Lo Monte**.

Ma bisogna prima vincere le resistenze di Nanni Ricevuto, inizialmente lanciato dal vertice locale del Pdl e che ora va convinto a fare un passo indietro. A Siracusa potrebbe essere la volta di **Pippo Sorbello**, attuale sindaco di Melilli, ma c'è da vincere le resistenze di Stefania Prestigiacommo e Fabio Granata che avrebbero puntato su altri candidati. Per quella candidatura, tra l'altro, An aveva già speso il nome di **Nicola Bono**, ex sottosegretario ai Beni Culturali non ricandidato a Roma dai finiani. Ad Agrigento l'Mpa dovrebbe scegliere a giorni: fra i papabili ci sono **Roberto Di Mauro**, capogruppo uscente all'Ars e l'ex sindaco di Sciacca **Pippo Turco**. Infine, a Caltanissetta il Movimento per l'Autonomia farà il nome di **Pino Federico**, gelesese già eletto deputato all'Ars. Le altre possibilità sono legate ai nomi di **Tonino Gagliano**, sfidante di Crocetta a Gela alle ultime Amministrative, e Rossana Interlandi, assessore regionale uscente che però sta declinando l'offerta del partito. Tut-

ti i nodi dovrebbero comunque essere sciolti entro un paio di giorni.

La situazione più chiara è nel Pdl. La candidatura a sindaco di Messina è da settimane in tasca di **Giuseppe Buzzanca**, già eletto anche deputato all'Ars per An. Mentre a Siracusa Forza Italia indicherà un ex assessore della giunta Bufardeci, **Roberto Visentin**. Infine, per l'ultima candidatura a sindaco in una grande città, Catania, scenderà in campo l'europarlamentare di Forza Italia **Giuseppe Castiglione** (anche se resta una candidatura dell'Mpa, quella del deputato **Marco Forzese** a cui ora verrà chiesto di fare un passo indietro). Al Pdl, in quota An, tocca anche la candidatura alla Provincia di Catania: il nome è quello di **Raffaele Stancanelli**. Mossa che consente al segretario **Pippo Scalia** di valorizzare gli uomini etnei e di dirottare su Ragusa l'ultimo posto in giunta regionale: dovrebbe toccare a **Carmelo Incardona** (gli altri saranno il palermitano **Salvino Caputo** e il messinese **Santi Formica**). **GIACINTO PIPITONE**

■ LA GIUNTA DI GOVERNO

## Lombardo: puntiamo a gente di alto profilo

PALERMO. «Gli alleati mi hanno chiesto tempo fino a dopo Ferragosto». Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, scherza sui tempi della formazione della giunta di governo. E' di buon umore. Nell'incontro avuto in mattinata con il premier Silvio Berlusconi ha avuto la conferma che al suo Mpa sarebbero toccati due sottosegretari: uno alle Infrastrutture con delega per il Ponte sullo Stretto; l'altro agli Esteri con delega con i Rapporti con i Paesi del bacino del Mediterraneo, anche in vista dell'istituzione dell'area di libero scambio nel 2010 che avrà come palcoscenico il Mare Nostrum.

**Il leader dell'Mpa ha cominciato a dare l'esempio agli alleati scegliendo due sottosegretari fra i non parlamentari: Giuseppe Reina e l'ex dc Enzo Scotti**

A Palazzo Giustiniani, subito dopo, Lombardo ha incontrato il presidente del Senato, Renato Schifani, e il neo ministro di Grazia e giustizia nonché coordinatore regionale di Forza Italia, Angelino Alfano. Una visita di cortesia ai rappresentanti di due tra le più importanti istituzioni dello Stato. Nel corso della sua giornata nella Capitale, Lombardo ha anche discusso di giunta e assessorati. «Ho detto agli alleati - ha raccontato Lombardo - che una unica forza non può avere la maggioranza in giunta e ho ribadito la richiesta di indicare personalità di alto profilo e non di area politica».

Lombardo, per quel che lo riguarda, ha cominciato a dare l'esempio. I due sottosegretari dell'Mpa sono stati scelti fra non parlamentari: Giuseppe Reina, primo dei non eletti al Senato che andrà alle Infrastrutture; e l'ex ministro Dc Enzo Scotti che andrà agli Esteri. Analoghe scelte potrebbe fare per la scelta degli assessori in quota Mpa: tutti esterni. Il capogruppo all'Ars, Roberto Di Mauro, sarà candidato alla presidenza della Provincia di Agrigento. A Lino Leanza toccherebbe guidare il gruppo parlamentare a Sala d'Ercole e, nella qualità di segretario regionale, occuparsi del partito.

L'Udc, secondo alcune indiscrezioni, indicherà come assessori Nino Dina, Antonello Antinoro e Pippo Gianni. An, Santi Formica, Salvino Caputo e Carmelo Incardona.

**I NODI  
POLITICI**

■ **Le candidature.** Il centrosinistra in alcune realtà come Catania e Palermo potrebbe andare a ranghi sparsi, qualche problema nel centrodestra

■ **La grana Taormina.** Il partito del presidente della Regione potrebbe dare vita a un'alleanza anomala con il Pd. Un'altra intesa trasversale ad Agrigento

## Caso Siracusa, braccio di ferro An-Mpa

An insiste nel volere la presidenza della Provincia per l'ex sottosegretario Nicola Bono, ma Lombardo non cede

### LILLO MICELI

**PALERMO.** Il puzzle delle candidature per le elezioni amministrative del 15 e 16 giugno, può considerarsi ormai completo. Il centrosinistra in alcune importanti realtà, come Catania e Palermo, potrebbe andare a ranghi sparsi. Nel centrodestra, invece, rischia di esserci un «caso Siracusa»: Alleanza nazionale continua ad insistere nel chiedere la presidenza della Provincia aretusea, carica che l'accordo raggiunto lunedì notte ha assegnato all'Mpa. Una presa di posizione molto decisa che ha impedito agli altri partiti della coalizione di ufficializzare le proprie candidature. Alleanza nazionale chiede la presidenza della Provincia di Siracusa per l'ex sottosegretario Nicola Bono. Ma il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, è stato chiaro con gli alleati: l'accordo raggiunto non si tocca, altrimenti ognuno va per la propria strada. An, peraltro, ha ottenuto due «piazze» importanti, come la candidatura a sindaco di Messina e la presidenza della provincia di Catania.

Se l'accordo reggerà, il candidato alla carica di sindaco di Siracusa sarà Roberto Visentini (Pdl), vicino all'uscente Titti Bufardecì; candidato alla presidenza della Provincia, Pippo Sorbello (Mpa). Il centrosinistra schiererà per la carica di primo cittadino il deputato regionale Roberto De Benedictis. Giuseppe Zapula per la presidenza della Provincia.

Anche a Catania i giochi sarebbero praticamente fatti. Il centrodestra schiererà per la carica di sindaco l'euro-parlamentare di Forza Italia, Giuseppe Castiglione; il senatore Raffaele Stanca-nelli (An) per la presidenza della Provincia. La coalizione Pd-Idv, che ha fatto ricorso alle primarie, ha scelto per Palazzo degli Elefanti Giovanni Burtone, per Palazzo Minoriti il sindacalista Salvo Leotta. La sinistra radicale, ieri, ha ufficializzato la candidatura a sindaco del

professore Nunzio Famoso, preside della facoltà di Lingue dell'Università etnea.

A Messina sarà Giuseppe Buzzanca (An) a sfidare il segretario regionale del Pd, Francantonio Genovese. L'Mpa per la presidenza della Provincia di Messina candiderà Carmelo Lo Monte, il centrosinistra Paolo Siracusanò. Nel Messinese, però, c'è anche la «grana Taormina» dove l'Mpa potrebbe dare vita ad un'alleanza anomala con il Pd. Il resto del centrodestra, però, intende puntare su Carmelo Briguglio. La questione sarà affrontata nei prossimi giorni, ma quello di Taormina non sarà probabilmente l'unico caso di alleanze trasversali. Pure ad Agrigento, il candidato alla presidenza della Provincia sarà espressione dell'Mpa. La scelta sarà fatta tra il capogruppo all'Ars, Roberto Di Mauro, e Giancarlo Granata (ex An). Il Pd candida ufficialmente l'avvocato Giandomenico Vivacqua, ma anche l'ambientalista Beppe Arnone, pure lui Pd, potrebbe scendere in campo.

Ad Enna, dovrebbero essere due chirurghi a contendersi la successione a Cataldo Salerno: il presidente dell'ordine dei medici, Roberto Mancuso (Udc) e Nino Allegra (Pd). Per la presidenza della Provincia di Caltanissetta, si sfideranno il sindaco del capoluogo Nisseno, Salvatore Messina, pure lui designato con le primarie, e Pino Federico dell'Mpa, gelese, fresco di elezione all'Ars.

A Palermo, il Pd ha scelto l'ex parlamentare Franco Piro per la presidenza della Provincia. La sinistra radicale sta valutando se appoggiarlo o presentare una candidatura alternativa. Per quanto riguarda il centrodestra, spetta all'Udc l'onere della designazione. Nelle ultime ore sarebbero salite le quotazioni dell'assessore provinciale Giovanni Avanti. Per la Provincia di Trapani, l'Udc dovrebbe andare verso la designazione di Mimmo Turano. Il centrosinistra è ancora in alto mare.

## Per la poltrona di sindaco a Catania in corsa Burtone. Sorpresa a Siracusa, scelto De Benedictis E nel centrosinistra giochi fatti per le candidature

**PALERMO.** Giovanni Burtone sarà il candidato sindaco di Catania del centrosinistra, Salvatore Messana punterà invece alla Provincia di Caltanissetta. È questo l'esito delle primarie di domenica scorsa. Mentre ad Agrigento il Pd si ricompatta intorno alla candidatura alla Provincia di Giodomenico Vivacqua.

È ormai delineato anche nel centrosinistra il quadro delle candidature nelle otto Province e nelle principali città chiamate al voto. Giovanni Burtone ha vinto con 4.259 voti (pari al 77%) la sfida con Saro Pettinato di Italia dei Valori (fermatosi al 23% con 1.271 preferenze). Resta da decidere la posizione della sinistra radicale, che valuterà l'eventuale sostegno entro fine settimana. Per la Provincia etnea il Pd punterà sull'ex segretario della Cisl Totò Leotta.

Salvatore Messana, sindaco in carica di Caltanissetta, ha invece vinto le primarie per la Provincia nissena conquistando 7.871 voti (50,3%) contro i 3.078 di Angelo Fasulo (19,6%), i 2.621 di Giuseppe Di Dio (16,7%) e i 2.035 di Fabrizio Cannizzo (13%).

Nell'Agrigentino, dopo le spaccature dei giorni scorsi le primarie sono saltate ma alla fine il Pd ha deciso di can-



Roberto De Benedictis e Francantonio Genovese

didare compattamente l'avvocato Giodomenico Vivacqua. A questa soluzione si è arrivati dopo un vertice che ha visto ritrovare l'intesa fra Adragna, Capodicasa, Cusumano, Di Benedetto, Pumila e Panepinto. Giuseppe Arnone si candiderà da solo ma dovrebbe poter contare solo sul sostegno degli ambientalisti. Rifondazione e la sinistra radicale devono ancora sciogliere le riserve.

A Messina il Pd ha lanciato da tempo la candidatura a

sindaco del segretario regionale Francantonio Genovese (che è stato primo cittadino fino all'autunno scorso). Mentre alla Provincia dovrebbe toccare a Paolo Siracusano, imprenditore del settore automobili.

A Siracusa per la Provincia scenderà in campo l'ex deputato all'Ars del Pd Pippo Zappulla mentre la vera sorpresa dovrebbe essere la candidatura a sindaco di Roberto De Benedictis, votatissimo deputato all'Ars nell'aprile scorso e fra i parlamentari più attivi dell'ultima legislatura.

A Enna il Pd punterà per la Provincia sul presidente dello Iacp (Istituto autonomo case popolari) Angelo Muratore, detto Nino.

A Palermo la scelta per la Provincia, dopo l'offerta declinata da Sergio D'Antoni, è caduta su Franco Piro che è riuscito a riunire intorno a sé l'intero centrosinistra.

Nel Trapanese dopo il no ricevuto dal notaio ed ex sindaco di Marsala, Salvatore Lombardo, la scelta potrebbe cadere sul segretario della Camera del lavoro Saverio Piccione. Va registrata infine la candidatura autonoma di un dipendente del Genio Civile Giuseppe Malato, forte di una lista che si richiama alle primarie americane: «Malato for President».

GIA. PL.

Completata la squadra nazionale con la nomina di tre sottosegretari, si procederà adesso a chiudere il capitolo Amministrative

## Cinquina siciliana nel governo Berlusconi

A Reina, in rappresentanza dell'Mpa, la delega per il Ponte; Miccichè al Mezzogiorno, Crimi allo sport

**PALERMO.** «Berlusconi mi ha affidato un importante incarico e da oggi riparte il mio impegno con rinnovato vigore per lo sviluppo della Sicilia e del Mezzogiorno». E' il primo commento di Gianfranco Miccichè, neo sottosegretario alla Presidenza subito dopo il giuramento. L'ex presidente dell'Ars e gli altri due neo sottosegretari Rocco Crimi di Forza Italia e l'autonomista Giuseppe Reina, Mpa, andranno a rinforzare la squadra nel governo, mai come questa volta fortemente caratterizzata dalla presenza siciliana.

Per l'Mpa, che manda al governo come sottosegretario agli esteri con delega per il Mediterraneo, l'ex ministro dell'Interno Enzo Scotti, si è trattato della conferma di un impegno che il premier aveva assunto con Raffaele Lombardo, rinnovandogli appena qualche giorno addietro l'intendimento di un viceministero "di peso" e di un sottosegretariato importante.

E' stato così, visto che Reina, insieme con pochi altri, dovrebbe essere "promosso" in un momento successivo al rango di viceministro.

Anche per Miccichè e Crimi si tratta della conferma di previsioni circolate da tempo: nel primo caso il riconoscimento al deputato artefice del 61-0 in Sicilia; nel secondo l'apprezzamento per il lavoro svolto dietro le quinte da Crimi come segretario amministrativo di Forza Italia.

Reina e Scotti sono rispettivamente primo e secondo dei non eletti al Senato del Movimento per l'autonomia. Reina, 54 anni è stato l'ultimo segretario provin-

ziale della DC catanese, prima della nascita del Partito Popolare; consigliere e assessore comunale a Misterbianco, consigliere e assessore provinciale di Catania, componente del cda della Camera di commercio di Catania, presidente e poi amministratore unico della Sac-service (società di gestione servizi aeroportuali etnei).

Eletto parlamentare nella 15° legislatura ha fatto parte della commissione Finanze e del Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna.

La soddisfazione dell'Mpa è stata espressa dall'on. Lino Leanza, segretario regionale: «La loro candidatura è il frutto di una scelta mirata del Movimen-

to per l'autonomia. L'on. Reina infatti in un ramo chiave come quello alle infrastrutture e trasporti, potrà operare al meglio per avviare la realizzazione del Ponte sullo Stretto di concerto con il Ministro Matteoli che ha già definito prioritaria l'opera. Assieme al Ponte, il Mezzogiorno sarà obiettivo di interventi infrastrutturali fondamentali. Stesso discorso - prosegue Leanza - può riferirsi alla nomina a Sottosegretario agli Esteri del prof. Enzo Scotti, che già vanta solidi rapporti con i governi e le istituzioni culturali degli altri paesi del Mediterraneo, presiedendo egli stesso una università. Un bagaglio di esperienza che rappresenta un valore aggiunto per il

Mezzogiorno e per l'intero Paese, e che certamente gioverà per approfondire i valori culturali e dell'alta formazione all'interno del bacino del Mediterraneo, in vista della costituzione dell'area di libero scambio. La candidatura di due non parlamentari - conclude Leanza - rientra nella scelta di non distogliere dai lavori d'aula i nostri parlamentari, e di non cumulare diverse cariche in capo all'ostesso soggetto».

L'ultima tornata elettorale ha modificato il panorama politico nazionale e siciliano e gli effetti non si sono ancora esauriti.

Nel centrosinistra, le fibrillazioni maggiori. Ieri a Siracusa ha trovato conferma la notizia dell'abbandono del Pd da parte

dell'on. Rino Piscitello. Dovrebbe essere questione di ore o di qualche giorno perchè si ufficializzi la rottura, dopo che l'ex deputato si è visto estromesso dalle liste per la Camera. «Non è una novità che sia praticamente arrivato al punto di non ritorno - ha commentato Piscitello - Da tempo vado chiedendo chiarezza nel partito ma di questa chiarezza non vedo nemmeno l'ombra. Sto completando la mia riflessione. Vedremo». I bene informati parlano di un approdo al Movimento per l'autonomia ma Piscitello, sul punto chiarisce che uscendo dal Pd starebbe «intanto a guardare» anche se non nasconde «di avere una buona intesa con Lombardo». «



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Politica

**Dialogo tra i poli** Il leader dei Democratici: porterò al premier questa richiesta. L'autore della legge: così paralizzò l'azienda

## Berlusconi telefona a Veltroni: col Pd confronto e collaborazione

*La replica: gesto normale, primo banco di prova il no alla Gasparri sul Cda Rai*

**Il capo dell'esecutivo ai suoi: se l'operazione dà buoni risultati tanto di guadagnato, altrimenti li avremo comunque divisi**

ROMA — Non ha aspettato stamattina, quando farà il suo discorso alla Camera per chiedere la fiducia (che arriverà domani, giovedì al Senato) per mandare il suo messaggio all'opposizione, per chiedere «collaborazione» per risolvere i gravi problemi del Paese. No, Silvio Berlusconi ha voluto chiamare già ieri pomeriggio Walter Veltroni per offrire al governo ombra e al suo leader un riconoscimento sostanziale se non ancora formale, per aprire un confronto «continuo» sulle materie di interesse comune e sulle riforme, per approfondire il nodo Rai, il primo che verrà al pettine.

Scarna la nota ufficiale che spiega come i due abbiano «concordato di vedersi dopo il voto di fiducia per avviare un confronto continuativo tra maggioranza e opposizione». Più loquace lo stesso Veltroni, che al termine della prima riunione del governo ombra fa sapere che considera il gesto del Cavaliere «normale», anche se alla luce degli ultimi quindici anni può apparire «inusuale», ed è «giusto verificare la disponibilità della maggioranza ad avere un rapporto corretto con l'opposizione».

Ma il leader del Pd apre subito il capitolo che è stato al centro del colloquio, e che è quello dei nuovi assetti della Rai, primo «banco di prova», come dice

la Melandri, della reale volontà della maggioranza di dialogare: «Io penso — scandisce Veltroni — che procedere alla nomina di un nuovo Cda della Rai dentro la logica della legge Gasparri è una scelta non all'altezza dei problemi dell'azienda e del servizio pubblico», e questo sarà «uno dei grandi temi delle regole del gioco» che sarà affrontato nell'incontro con Berlusconi. Parole che suscitano l'immediata reazione del capogruppo del Pdl al Senato, Maurizio Gasparri: «Rinvia il rinnovo del Cda Rai vorrebbe dire paralizzare l'azienda e metterla in ginocchio. La legge c'è, i tempi sono chiari, non c'è ragione per lavorare contro la Rai, come propone la sinistra». E anche il sottosegretario alle Co-

municazioni Paolo Romani ritiene che non serva cambiare le regole di nomina del Cda Rai, visto che sono «già garantiste» con l'opposizione e i tempi sono stretti.

E insomma si apre subito con un nodo complicato da sciogliere il rapporto maggioranza-opposizione, che comunque Berlusconi vuole tenere vivo, a sentire i maliziosi tra gli azzurri perché «se dovesse portare a buoni risultati, tanto di guadagnato, altrimenti li avremo comunque messi in difficoltà, divisi». E in effetti già Antonio Di Pietro sente puzza di bruciato e consiglia a Veltroni di «andarci cauto con l'apertura di dialogo e di credito che sta facendo a Berlusconi».

Comunque sia, è sicuro che oggi, nel suo discorso, Berlusconi si rivolgerà all'opposizione per chiedere collaborazione sulle riforme istituzionali, ma anche sulle emergenze del Paese, da quelle economico-sociali al caso Napoli, e auspicherà un sostegno concreto a provvedimenti e temi che sono «condivisi». Il tutto, spiegherà, sempre nel rispetto dei ruoli perché «gli italiani ci hanno dato un'ampia maggioranza, e noi abbiamo il diritto-dovere di governare, di tener fede al nostro programma pur nelle difficoltà grandi che non ci nascondiamo». Rivolgendosi al Paese, elencherà le «criticità» del momento il Cavaliere, dal costo sempre crescente dell'energia alla crescita quasi zero. Ma ribadirà che le promesse elettorali saranno «rispettate», da subito.

**Paola Di Caro**

### Qui Lina



di LINA SOTIS

**M**aschi e femmine del Pdl dicono che Mub (Michela Brambilla) ha esagerato. Quanta arroganza e quante autoreggenti sprecate. Ragazze imparate, quel copione non paga nemmeno fra i Berlusca's boys

Isotis@corriere.it

**Le nomine** Non viene escluso un ampliamento in futuro

# Governo, in squadra 37 sottosegretari Rinvio sui viceministri

*Il Cavaliere ai ministri: ora tagliate i costi*

**Ieri sera il giuramento al Quirinale. Bossi: la scelta dei vice avverrà in tempi ragionevolmente brevi**

ROMA — A volte ritornano. Tra i 37 sottosegretari del governo di Silvio Berlusconi che ieri hanno giurato compare anche Enzo Scotti, che andrà agli Esteri. Scotti, più volte ministro in passato, è un signore che, ai tempi della Democrazia cristiana, era soprannominato il «tarzan delle correnti» per la facilità con la quale si spostava da un gruppo all'altro. Adesso fa parte del Movimento per le autonomie del governatore siciliano Raffaele Lombardo. Lombardo è riuscito a sistemare alle Infrastrutture anche Pippo Reina.

Il consiglio dei ministri di ieri non ha nominato alcun viceministro. «Voi — dice Berlusconi — siete stati scelti tra molti, dopo tanti "no" che ho dovuto dire e che sono state scelte dolorose». Ma gli alleati non sembrano pienamente soddisfatti. Umberto Bossi sollecita un allargamento «in tempi ragionevolmente brevi». E il premier conferma che lo farà perché «così i numeri sono troppo esigui, non si può lavorare bene, non riusciremo a lavorare in tutte le commissioni», ricordando inoltre che «occorre tagliare i costi». L'ipotesi più probabile è che tra qualche mese alcuni sottosegretari siano promossi al rango di vice

ministro e che altri siano immessi nell'esecutivo al loro posto.

Dalla diaspora bianca arriva anche Giuseppe Pizza, titolare del simbolo della Dc. Andrà all'Istruzione. La sua nomina è in qualche modo legata alla decisione di non chiedere il rinvio delle politiche dopo avere avuto ragione sul ministero dell'Interno che non aveva ristampato le schede elettorali prive del simbolo della Dc. Un altro volto, sconosciuto ai più, è quello di Mino Giachino, un esperto proveniente dal mondo dei camion (ha fondato «Trasporto amico») con trascorsi politici nella corrente Dc di Forze Nuove, quella del defunto Carlo Donat Cattin. E, si dice, sia stato fortemente sponsorizzato da Gianni Letta.

Per i restanti nomi non si sono registrate novità. Forza Italia si aggiudica 19 sottosegretari, 8 An, 5 la Lega nord, 2 l'Mpa, uno la Dc, accanto ai politici due tecnici: Giachino e Ferruccio Fazio (Salute). Michela Vittoria Brambilla entra come sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al Turismo. Stefania Craxi subentrerà al fratello Bobo agli Esteri. La cattolica Eugenia Roccella, già portavoce del Family day, andrà alle Politiche sociali.

**Lorenzo Fuccaro**

Superati gli scogli fra gli alleati per le nomine, ma la riunione a Palazzo Chigi è slittata dal mattino al tardo pomeriggio. Otto posti ad An, 5 alla Lega: Mantovano supera il veto di Maroni e va all'interno

## Berlusconi completa la squadra di governo Sono 37 i sottosegretari, niente viceministri

**ROMA.** Niente vice-ministri. Troppe le richieste, troppo pochi i posti, irrisolvibili i veti incrociati su chi non voleva chi nel proprio ministero ed insormontabili le difficoltà e le gelosie interne ai singoli partiti. Così nel consiglio dei Ministri di ieri sera, sono stati nominati soltanto i 37 sottosegretari che dunque completano la squadra governativa, fatta in tutto, compresi i ministri di 60 elementi. Cinque o sei attuali sottosegretari potrebbero comunque in futuro essere elevati a vice-ministri. Secondo quanto riportato da alcuni presenti, infatti, Silvio Berlusconi, nel corso del Cdm, avrebbe detto che è probabile che le difficoltà operative derivanti dal limitato numero dei membri del governo renda necessaria, in una fase successiva, la nomina di nuovi sottosegretari e di alcuni viceministri, che saranno selezionati anche sulla base del lavoro svolto. «Il ragionamento svolto dal presidente del Consiglio - ha spiegato uno dei partecipanti al Cdm - fa comunque presumere che non si faccia nulla prima dell'estate». La decisione di nominare solo sottosegretari è stata presa dallo stesso Silvio Berlusconi, ed è alla base dello slittamento del Cdm di ieri, inizialmente previsto alle 10 e poi spostato alle 18. «La situazione è ancora ingarbugliata e l'unica soluzione appare quella di non fare vice», aveva spiegato ieri mattina una fonte del Pdl bene informata sulla vicenda, sottolineando che proprio questo era l'orientamento del presidente del Consiglio.

Secondo indiscrezioni di ambienti di Forza Italia, inoltre l'azzeramento dei vice-ministri sarebbe dovuto anche al fatto che Alleanza nazionale era insoddisfatta della quota di «vice» che le sarebbe stata assegnata. Secondo le stesse fonti, infatti, vi sarebbe stato un solo posto per An, uno per la Lega e 3 per Forza Italia. Ed in tal caso An avrebbe dovuto decidere chi nominare tra

Alfredo Mantovano e Adolfo Urso, creando un problema interno al partito. Inoltre da parte di alcuni ministri ci sarebbe stata insoddisfazione per la collocazione, nel proprio dicastero, di vice non troppo graditi. In particolare, secondo alcune agenzie di stampa, il ministro dell'Interno; Roberto Maroni, leghista, avrebbe ritenuto «ingombrante» la presenza di Mantovano quale suo vice al Viminale.

Rimangono dunque solamente sottosegretari personaggi di rilievo come l'ex Guardasigilli del Carroccio, Roberto Castelli, Gianfranco Micciché (Fi) e Michela Vittoria Brambilla (Fi). Il primo, sarà sottosegretario alle Infrastrutture, e secondo quanto affermato da Bossi nei giorni scorsi dovrebbe occuparsi in particolare della viabilità del Nord, mentre il secondo sarà sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al Cipe e al Mezzogiorno

e la terza sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al Turismo. E sottosegretario alla presidenza del Consiglio, con delega per l'Editoria, sarà anche Paolo Bonaiuti. La delicata delega alle Comunicazioni andrà invece a Paolo Romani, di Fi, sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico, così come allo Sviluppo economico sarà destinato l'esponente di An Adolfo Urso con delega al

Commercio estero e Ugo Martinat di An. In tutto, il partito di Fini avrà 8 sottosegretari, compresa la conferma di Mantovano all'Interno (dove sarà insieme a Francesco Nitto Palma di Fi), e Alfredo Mantica agli Esteri, dove andrà anche Stefania Craxi.

Due sottosegretari, così come aveva chiesto, ha avuto il MpA di Raffaele Lombardo: Giuseppe Reina alle Infrastrutture ed Enzo Scotti agli Esteri. Andrà ad un tecnico, il professore Ferruccio Fazio, la delega alla Salute, all'interno del ministero del Welfare.

**RENATO GIGLIO CACIOPPO**

## **DELEGA AL CIPE** per l'ex presidente dell'Ars. L'altro azzurro allo Sport, l'autonomista alle Infrastrutture **Miccichè, Crimi e Reina new entry dalla Sicilia**

**PALERMO.** Gianfranco Miccichè, Rocco Crimi e Giuseppe Reina: eccola la squadra dei sottosegretari siciliani. Anche se più folta è la compagine di quanti sono rimasti aspiranti sottosegretari. Berlusconi ha cancellato in extremis alcuni nomi che fino alla notte di domenica sembravano certi almeno per un posto da sottosegretario: a cominciare da Fabio Granata (An), che era in predicato di ricevere la delega ai Beni Culturali, e Tonino D'Alì, l'ex presidente della Provincia di Trapani che fra il 2001 e il 2006 aveva ottenuto la delicatissima delega agli Interni. Delusione anche per il ragusano Gianni Mauro, per cui Miccichè ha provato fino all'ultimo a ottenere un incarico che compensasse la mancata ricandidatura. Niente da fare anche per il palermitano Mario Ferrara. E pure il se-

gretario di An, Pippo Scalia, da giorni aveva capito che per lui Fini ha in cantiere altri incarichi.

Dunque tre nomi siciliani. Miccichè sarà sottosegretario alla Presidenza del Consiglio: lavorerà a stretto contatto con Berlusconi avendo ottenuto anche la delega al Cipe. L'ex presidente dell'Ars gestirà una serie di finanziamenti direttamente legati allo sviluppo del Mezzogiorno. Berlusconi conferma così nei confronti di Miccichè l'impegno preso al momento del ritiro della candidatura a Palazzo d'Orleans a vantaggio di Lombardo (anche se in quella occasione si parlò di un incarico da ministro, seppure con le stesse deleghe).

E proprio Lombardo, che ieri ha incontrato Berlusconi, non è ancora riuscito a ottenere per il suo Mpa un ruolo né

da ministro né da viceministro. In compenso ecco entrare nella squadra dei sottosegretari Giuseppe Reina: 54 anni, nato a Misterbianco, è stato l'ultimo segretario provinciale della Dc catanese prima della nascita del Partito popolare. Ha anche ricoperto l'incarico di presidente e poi amministratore unico della SAC-service (società di gestione servizi aeroportuali di Catania). Ora per lui arriva la delega ai Trasporti, che prevede un impegno particolare a favore della realizzazione del Ponte sullo Stretto. Nel momento in cui Berlusconi nominerà i viceministri, Reina dovrebbe ottenere la promozione: questa è la promessa che Lombardo ha strappato al premier. Il governatore ha anche incontrato Angelino Alfano e Renato Schifani: una visita istituzionale in cui non si è parlato di politica.

Tuttavia i rapporti fra Pdl e Mpa, sono più distesi anche se le trattative sulla giunta non sono ancora chiuse: «Se ne parlerà nei giorni dell'insediamento dell'Ars» precisa Lombardo (cioè il 22 maggio). L'Mpa ottiene anche un secondo sottosegretario: l'ex ministro Enzo Scotti (agli Esteri), che però non è siciliano ma campano. E alla fine il segretario dell'Mpa, Lino Leanza, si dice soddisfatto: «Reina, in un ramo chiave come quello a infrastrutture e trasporti, potrà operare per avviare la realizzazione del Ponte di concerto con il ministro Matteoli che ha già definito prioritaria l'opera».

L'ultimo sottosegretario siciliano è l'azzurro Rocco Crimi, che ottiene la delega allo Sport: 49 anni, nato a Galari Marmertino (nel Messinese), Crimi è stato tesoriere di Forza Italia. **GIA. PI.**

## **Ecco chi si insedierà nei dicasteri**

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO** Maurizio Balocchi, Lega (Semplificazione normativa), Paolo Bonaiuti, Forza Italia (Editoria), Michela Vittoria Brambilla, Forza Italia (Turismo), Aldo Brancher, Forza Italia (Federalismo), Rocco Crimi, Forza Italia (Sport), Carlo Giovanardi (Pdl) (Famiglia, droga e Servizio civile), Gianfranco Miccichè, Forza Italia (Cipe).

**AFFARI ESTERI** Stefania Craxi (Fi), Alfredo Mantica (An), Enzo Scotti (Mpa)

**INTERNO** Michelino Davico (Lega), Alfredo Mantovano (An), Nitto Palma (Fi)

**GIUSTIZIA** Maria Elisabetta Alberti Casellati (Fi), Giacomo Caliendo (Fi)

**DIFESA** Giuseppe Cossiga (Fi), Guido Crosetto (Fi)

**ECONOMIA E FINANZE** Luigi Casero (Fi), Nicola Cosentino (Fi), Alberto Giorgetti (An), Daniele Molgora (Lega), Giuseppe

pe Vegas (Fi)

**SVILUPPO ECONOMICO** Ugo Martinat (An), Paolo Romani (Fi), Adolfo Urso (An)

**POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI** Antonio Buonfiglio (An)

**AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE** Roberto Menia (An)

**INFRASTRUTTURE E TRASPORTI** Roberto Castelli (Lega), Bartolomeo Giachino (Fi), Mario Mantovani (Fi), Giuseppe Reina (Mpa)

**LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI** Ferruccio Fazio (tecnico), Francesca Martini (Lega), Eugenia Maria Roccella (Pdl), Pasquale Viespoli (An)

**ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA** Giuseppe Pizza (Dc)

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI** Francesco Maria Giro (Fi)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

— Mano dura del ministro della Funzione Pubblica contro i dipendenti scansafatiche  
E per il reclutamento del personale «dovrà prevalere la selezione dei migliori»

## Brunetta promette un patto per il merito «Gli statali fannulloni saranno licenziati»

**ROMA.** Mano dura del ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, contro i dipendenti statali fannulloni. «Ho le idee molto chiare su questo punto: vanno semplicemente licenziati», ha detto ieri, proponendo anche a sindacati e dipendenti - alla sua prima uscita pubblica - un «grande Patto per cambiare il Paese».

«La gente si aspetta cose drastiche, non sprechiamo questo momento emozionale - ha affermato inaugurando il Forum della Pubblica Amministrazione - Se le organizzazioni sindacali e i dipendenti accetteranno questo approccio avranno raggiunto un grande risultato, altrimenti saranno marginalizzati». Ed è sempre rivolto ai sindacati l'invito ad andare a bussare alla porta del collega dell'Economia, Giulio Tremonti, che sta verificando i conti, per i contratti pubblici (scaduti da oltre un anno). Poi, il governo deciderà collegialmente «sulla base delle esigenze del Paese». La «rivoluzione» di Brunetta, come lui stesso l'ha definita, prevede anche l'eliminazione del cartaceo.

**FANNULLONI LICENZIATI.** Secondo Brunetta, già ci sono le leggi che consentono di licenziare i fannulloni o di mettere il personale in cassa integrazione. Strumenti «che non sono mai stati utilizzati. Ma il clima è cambiato. È un miracolo che la pubblica amministrazione ancora stia in piedi non avendo strumenti come incentivi e disincentivi, premi e punizioni. In queste condizioni un'azienda privata avrebbe già chiuso»

Le procedure d'ordine saranno trasparenza, valutazione e benchmarking. E per il reclutamento del personale, Brunetta non ha dubbi: «dovrà prevalere la selezione dei migliori, ridando alla dirigenza pubblica il potere disciplinare. Ma saranno i dirigenti i primi ad essere valutati».

**PATTO COI SINDACATI.** Brunetta ha annunciato a breve un piano d'azione con misure di forte impatto e ha invocato un impegno bipartisan perché far funzionare la pubblica amministrazione non è né di destra né di sinistra.

«Non penso di essere Napoleone, ma un professore bravo che da trent'anni studia queste questioni e penso di avere la necessaria umiltà per fare

bene». Gli strumenti per il cambiamento sono il federalismo, la banda larga e l'Ict.

«Le pubbliche amministrazioni - ha sottolineato - sono un miracolo, forniscono prodotti «subottimali», devono invece comportarsi come un girasole: orientarsi ai bisogni di cittadini e imprese». Brunetta ha sottolineato anche la necessità di mettere in concorrenza il settore pubblico col privato.

Bisogna «pagare una volta sola, non si può pagare con le tasse e poi ripagare perché i servizi non funzionano». I sindacati si dicono pronti al Patto. «Più che a carattere generale sarebbe-

*«Serve impegno bipartisan. Far funzionare l'amministrazione non è né di destra né di sinistra»*

ro opportuni tanti piani industriali delle amministrazioni perché il caso di un asilo nido è diverso da quello del catasto», ha detto il segretario della Fp-Cgil, Carlo Podda, d'accordo con il licenziamento dei fannulloni.

Ma, ha aggiunto, vanno capite le responsabilità che sono «dell'alta dirigenza e della politica a capo dell'amministrazione». E un sì ad un accordo viene anche dal segretario della Uil P.A, Salvatore Bosco, «purché non penalizzi nessuno e valorizzi il lavoro pubblico».

# Brunetta: via gli statali fannulloni

Pagelle scolastiche su internet - Catricalà: la burocrazia costa 61 miliardi alle imprese

**Marco Rogari**  
ROMA

Un grande patto con i dirigenti pubblici e i sindacati per cambiare il Paese «e dare risposte». A lanciarlo è il neo-ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, nel discorso di apertura di «Forum Pa» 2008, la mostra convegno sull'innovazione nella pubblica amministrazione, giunta alla diciannovesima edizione. «La gente si aspetta cose drastiche, non sprechiamo questo momento», afferma Brunetta. Che, a proposito di cose drastiche, dice con nettezza: i dipendenti pubblici fannulloni «vanno licenziati».

## LA FRASE DI MAO

«Colpirne uno per educarne cento. Riorganizzerò i call center a cominciare da quello sui rifiuti». Freddo Epifani: concludere i negoziati

E, intervenendo in serata a "Porta a porta", aggiunge: bisogna «colpirne uno per educarne cento, le regole già ci sono basta applicarle». Una sorta di "modello Mao Tze Tung" aggiornato per gli "statali", insomma.

Il piano di Brunetta sarà definito a breve e sul versante del personale poggerà su misure che il ministro considera di forte impatto: incentivi e disincentivi, «premi e punizioni», comprese la cassa integrazione e l'eventuale interruzione del rapporto di lavoro.

Quanto ai rinnovi contrattuali, il neo-ministro manda a dire ai sindacati che devono «bussare alla porta del ministro

dell'Economia Tremonti, che ha in mano i conti». E poi annuncia: l'infinita era della carta nella pubblica amministrazione si deve chiudere; al massimo entro un anno e mezzo, due anni, non ci dovrà essere più documentazione cartacea. E anche le pagelle degli studenti dovranno essere "prodotte" in formato online sbarcando su internet sulla falsariga del modello britannico, che prevede l'immissione in rete di tutti i voti degli alunni entro il 2010. Una specie di cura da cavallo quella preannunciata da Brunetta che intende avvalersi "trasversalmente" dei suggerimenti delle migliori professionalità disponibili, compresa la pattuglia delle "intelligenze" del Pd: gli ex ministri Franco Bassanini e Luigi Nicolais; il giurista Pietro Ichino (Pd) e l'economista Nicola Rossi (Pd). E, per quel che riguarda il passaggio dai certificati all'online, Brunetta indica anche i principali «alleati» per portare a termine velocemente questo processo: uffici postali, farmacie, tabaccherie, perché «chi ha una rete possiede un tesoro».

Tornando al piano complessivo, Brunetta sostiene che le parole d'ordine saranno «trasparenza, valutazione, benchmarking», mentre gli strumenti per il cambiamento sono «federalismo, banda larga e Ict».

Brunetta fa anche riferimento alle primissime iniziative che adotterà in attesa di far scattare il suo piano di riorganizzazione: «Una delle prime cose che farò sarà quella di mettere in graduatoria i call center della pubblica amministrazione». E fa subito sapere che l'indagine partirà «dal commissariato di informa-

zione sullo smaltimento dei rifiuti di Napoli: un ufficio che conta 200 dipendenti e riceve poche decine di telefonate». Subito dopo arriveranno gli interventi "strutturali".

«O cambiamo subito o siamo condannati all'arretratezza», dice Brunetta, sottolineando che l'inefficienza della Pa blocca la crescita del Paese e che è un miracolo che con i suoi guai l'amministrazione sia ancora in piedi («se fosse un'azienda privata sarebbe già fallita»).

A quantificare in 61 miliardi di euro il costo attuale della burocrazia per le imprese è il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà. Che afferma: «Se riuscissimo a ridurre i costi del 25% avremmo l'1,7% di Pil in più». Secondo Catricalà, «la prima cosa da fare» per favorire il passaggio dalla carta all'elettronica nella Pa è «informatizzare il Consiglio dei ministri». Lucio Stanca (Pdl) sottolinea che il ritardo digitale costa all'Italia l'1% del Pil.

Non tutti accolgono le affermazioni di Brunetta con entusiasmo. "Freddo" il leader della Cgil, Guglielmo Epifani: «Spero che Brunetta farà di tutto per concludere i contratti del pubblico impiego a breve». Sul caso-fannulloni dalla Uil si sottolinea che il sindacato difende chi lavora, non gli abusi. E anche l'Ugl dice «no» a crociate contro i dipendenti pubblici. L'ex ministro Giuliano Amato sostiene che è sciocco pensare che i fannulloni ci siano solo nel pubblico. E la sinistra radicale va all'attacco. Brunetta, comunque, non si spaventa: «Non penso di essere Napoleone, ma credo di avere la necessaria umiltà per fare bene».



**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.** Il ministro della Funzione pubblica: pugno duro contro chi non produce

## Brunetta: «Licenziamo i fannulloni»

E propone ai sindacati un patto bipartisan per cambiare la situazione

ROMA. Mano dura del ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, contro i dipendenti fannulloni: «Ho le idee molto chiare su questo punto: vanno semplicemente licenziati», ha detto ieri, proponendo anche a sindacati e dipendenti - alla sua prima uscita pubblica - un «grande patto per cambiare il Paese».

«La gente si aspetta cose drastiche, non sprechiamo questo momento - ha affermato, inaugurando il Forum Pubblica amministrazione - Se le organizzazioni sindacali e i dipendenti accetteranno questo approccio, avranno raggiunto un grande risultato, altrimenti saranno marginalizzati». Ai sindacati ha rivolto l'invito ad andare a bussare alla porta del collega dell'Economia, Tremonti, che sta verificando i conti, per i contratti pubblici (scaduti da oltre un anno). Poi, il governo deciderà collegialmente «sulla base delle esigenze del Paese».

La «rivoluzione» di Brunetta, come lui stesso l'ha definita, prevede anche l'eliminazione del cartaceo.

**FANNULLONI LICENZIATI.** Secondo Brunetta, già ci sono le leggi che consentono

di licenziare i fannulloni o di mettere il personale in cassa integrazione. Strumenti «che non sono mai stati utilizzati. Ma il clima è cambiato. È un miracolo che la pubblica amministrazione ancora stia in piedi non avendo strumenti come incentivi e disincentivi, premi e punizioni. In queste condizioni un'azienda privata avrebbe già chiuso». Le parole d'ordine saranno trasparenza, valutazione e benchmarking. E per il reclutamento del personale, Brunetta non ha dubbi: «Dovrà prevalere la selezione dei migliori, ridando alla dirigenza pubblica il potere disciplinare. Ma saranno i dirigenti i primi ad essere valutati».

**PATTO CON I SINDACATI.** Brunetta ha annunciato a breve un piano d'azione e ha invocato un impegno bipartisan perché far funzionare la pubblica amministrazione non è né di destra né di sinistra: «Non penso di essere Napoleone, ma un professore bravo che da trent'anni studia queste questioni: ho la necessaria umiltà per fare bene». Gli strumenti per il cambiamento sono il federalismo, la banda larga e l'Ict. «Le pubbliche am-

ministrazioni - ha sottolineato - sono un miracolo, forniscono prodotti "subottimali". Devono invece comportarsi come un girasole: orientarsi ai bisogni di cittadini e imprese». Brunetta ha sottolineato anche la necessità di mettere in concorrenza il settore pubblico col privato. Bisogna «pagare una volta sola, non si può pagare con le tasse e poi ripagare perché i servizi non funzionano».

**LE REAZIONI.** I sindacati si dicono pronti al Patto. «Più che a carattere generale sarebbero opportuni tanti piani industriali delle amministrazioni perché il caso di un asilo nido è diverso da quello del catasto», ha detto il segretario della Fp-Cgil, Carlo Podda, d'accordo con il licenziamento dei fannulloni. Ma, ha aggiunto, vanno capite le responsabilità che sono «dell'alta dirigenza e della politica». E un sì ad un accordo viene anche dal segretario della Uil Pubblica amministrazione, Bosco, «purché non penalizzi nessuno e valorizzi il lavoro pubblico». Il segretario generale della Uil, Luigi Angelletti, ha però poi precisato: «Noi difendiamo le persone che lavorano, che si



“  
E' un miracolo che la struttura pubblica stia ancora in piedi

ammalano sul serio e cerchiamo di eliminare gli abusi: se l'impresa privata non funziona perché i dipendenti si ammalano troppo, l'impresa si preoccupa perché rischia di fallire. Se invece un sindaco o un presidente di Provincia ha una bassa produttività perché i dipendenti non lavorano abbastanza, fa un consulente in più e i soldi gli arrivano lo stesso. Questo è un male profondo».

L'ex ministro dell'Interno, Giuliano Amato, ha sottolineato dal canto suo che «il fannullone che timbra il cartellino e poi va a parcheggiare lo si trova nel pubblico come nel privato. L'affermazione secondo la quale il fannullone è il normale prodotto del dna del pubblico impiego è una sciocchezza». E se Antonio Borghesi (capogruppo Idv alla Camera) ha invitato ad applicare «la stessa solerzia e attenzione dimostrata nei confronti degli statali, anche per deputati e senatori, che sempre per lo Stato operano», Luca Volontè (Udc) ha invocato: «Nessuna caccia alle streghe, ma premi al merito e licenziamenti rapidi degli sfaticati».

LUCIA MANCA

Prevede anche l'eliminazione del cartaceo. Dalla Cassazione il presidente Carbone precisa: l'assenteismo riguarda pochi impiegati

## Linea dura del ministro Brunetta contro i "fannulloni"

**Cinzia Scattoli**  
ROMA

Mano dura del ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, contro i dipendenti fannulloni. «Ho le idee molto chiare su questo punto: vanno semplicemente licenziati», ha detto proponendo anche a sindacati e dipendenti - alla sua prima uscita pubblica - un «grande Patto per cambiare il Paese».

«La gente si aspetta cose drastiche, non sprechiamo questo momento emozionale - ha affermato inaugurando il Forum P.A. - Se le organizzazioni sindacali e i dipendenti accetteranno questo approccio avranno raggiunto un grande risultato, altrimenti saranno marginalizzati».

Ed è sempre rivolto ai sindacati l'invito ad andare a bussare alla porta del collega dell'Economia,

Giulio Tremonti, che sta verificando i conti, per i contratti pubblici (scaduti da oltre un anno). Poi, il governo deciderà collegialmente «sulla base delle esigenze del Paese». La «rivoluzione» di Brunetta, come lui stesso l'ha definita, prevede anche l'eliminazione del cartaceo, perfino le pagelle scolastiche - promette - saranno on line.

Secondo Brunetta, già ci sono le leggi che consentono di licenziare i fannulloni o di mettere il personale in cassa integrazione. Strumenti «che non sono mai stati utilizzati. Ma il clima è cambiato. È un miracolo che la pubblica amministrazione ancora stia in piedi non avendo strumenti come incentivi e disincentivi, premi e punizioni. In queste condizioni un'azienda privata avrebbe già chiuso». Le parole d'ordine saranno trasparenza, valutazione e

benchmarking. E per il reclutamento del personale, Brunetta non ha dubbi: «Dovrà prevalere la selezione dei migliori, ridando alla dirigenza pubblica il potere disciplinare. Ma saranno i dirigenti i primi ad essere valutati».

Brunetta ha annunciato a breve un piano d'azione con misure di forte impatto e ha invocato un impegno bipartisan perché far funzionare la pubblica amministrazione non è né di destra né di sinistra. «Non penso di essere Napoleone, ma un professore bravo che da trent'anni studia queste questioni e penso di avere la necessaria umiltà per fare bene».

Gli strumenti per il cambiamento sono il federalismo, la banda larga e l'Ict, che devono far superare «senza ritorno» ogni barriera fisica nel giro di un anno, un anno mezzo. Basta, dunque, con le pagelle cartacee. Saranno

ni. Ma, ha aggiunto, vanno capite le responsabilità che sono «dell'alta dirigenza e della politica a capo dell'amministrazione».

E un sì ad un accordo viene anche dal segretario della Uil P.A., Salvatore Bosco, «purché non penalizzi nessuno e valorizzi il lavoro pubblico».

A proposito di un articolo pubblicato dalla «Repubblica» sull'assenteismo in Cassazione, è intervenuto il Primo presidente della Suprema Corte, Vincenzo Carbone, precisando in una nota che il fenomeno dell'assenteismo è da «condannare» ma «non investe certamente la Cassazione in modo maggiore di altre amministrazioni, anzi concerne poche unità di personale tra le tantissime che ogni giorno fanno il loro dovere smaltendo le norme carico di lavoro che grava sulla Suprema corte».

lette su internet. Alleati di questa rivoluzione informatici: uffici postali, farmacie e tabaccherie.

«Le pubbliche amministrazioni - ha spiegato Brunetta - sono un miracolo, forniscono prodotti "subottimali", devono invece comportarsi come un girasole: orientarsi ai bisogni di cittadini e imprese». Brunetta ha sottolineato anche la necessità di mettere in concorrenza il settore pubblico col privato. Bisogna «pagare una volta sola, non si può pagare con le tasse e poi ripagare perché i servizi non funzionano».

I sindacati si dicono pronti al Patto. «Più che a carattere generale sarebbero opportuni tanti piani industriali delle amministrazioni perché il caso di un asilo nido è diverso da quello del catasto», ha detto il segretario della Fp-Cgil, Carlo Podda, d'accordo con il licenziamento dei fannullo-

Carbone precisa altresì che in Cassazione ci sono 676 dipendenti ai quali vanno aggiunti anche impiegati di altri enti che hanno la loro sede in Piazza Cavour (Procura della Repubblica, Tribunale Superiore delle acque, Anm, un'Asl, un ufficio postale, una banca, l'Ordine degli avvocati di Roma).

Con riferimento agli stipendi dei dipendenti del «Palazzaccio», Carbone aggiunge che la busta paga varia da un minimo di 1.141 euro a un massimo di 1.740 euro e che l'ultimo straordinario pagato agli impiegati della Cassazione «risale a marzo 2007».

Infine, Carbone ricorda che recentemente, per ragioni di sicurezza ma anche per controllare le uscite e le entrate dei dipendenti, sono stati finanziati lavori come quello per l'installazione dei tornelli. ◀

*Al neoministro della funzione pubblica ha parlato all'inaugurazione di Forum P.a.*

# P.a., non c'è posto per i fannulloni

## Brunetta: le leggi ci sono già, basta solo applicarle

DI ANTONIO RANALLI

**L**icenziare i «fannulloni», eliminazione progressiva della carta in favore dei documenti digitali e ricorso ai privati per l'erogazione dei servizi pubblici. Sono alcuni degli obiettivi del nuovo ministro per la funzione pubblica e l'innovazione Renato Brunetta che ieri ha inaugurato a Roma la nuova edizione del Forum P.a. «La pubblica amministrazione esiste per erogare servizi e prodotti, e non per mantenere sé stessa e guardarsi l'ombelico», ha affermato Brunetta. «Deve essere come un girasole, sempre rivolta al servizio dei cittadini e delle imprese. Il 90% e anche più del mio tempo, e il 90% della struttura del mio ministero sarà rivolto a questo obiettivo, e solo una parte piccola e residuale sarà rivolta alle trattative sindacali e altro e solo in funzione del resto del 90%. Occorre introdurre, e non sia una parola vuota, la soddisfazione del cliente finale. Non si deve più nemmeno usare il termine nente, noi non abbiamo davan-

ti utenti, abbiamo clienti che pagano. E i clienti che pagano devono essere soddisfatti». Sul problema dei cosiddetti «fannulloni» nella pubblica amministrazione il ministro è chiaro. «Si risolve semplicemente licenziandoli», prosegue Brunetta. «Su questo ho le idee molto chiare e ci sono già le leggi che consentono di farlo, solo che non sono mai state utilizzate: c'è la cassa integrazione, c'è il licenziamento, c'è già tutto. È un miracolo che la pubblica amministrazione sia ancora in piedi non avendo strumenti come incentivi, disincentivi, premi e punizioni. Un'azienda privata in queste condizioni avrebbe già chiuso». Nei piani del ministro c'è la volontà di offrire beni e servizi pubblici di qualità e a costi competitivi, ricorrendo, quando necessario, anche a soggetti diversi dalla pubblica amministrazione. «Beni e servizi pubblici», ha spiegato il ministro per la funzione pubblica, «possono essere forniti anche da dipendenti o settori privati purché regolati. Bisogna mettere i clienti, i cittadini, in con-

dizione di scegliere il fornitore che meglio li soddisfa, pubblico o privato che sia e poi, pagare una volta sola: non è possibile, come avviene adesso, che si paghi una volta con le tasse la pubblica amministrazione e poi si ripaghi per comprarsi gli stessi servizi forniti da privati perché la pubblica amministrazione non funziona». Brunetta ha anche individuato alcune aree su cui è possibile intervenire per tagliare costi. Tra questi la carta, che rappresenta un costo considerevole nella p.a. e che deve essere gradualmente sostituita dalla tecnologia. Ed entro due anni anche le pagelle scolastiche saranno esclusivamente on-line. «Le pagelle degli studenti», ha spiegato, «devono essere lette su internet, ba-

sta con le pagelle cartacee, la carta deve sparire. È una rivoluzione che ha bisogno di tempi certi. Entro un anno e mezzo, al massimo due, non sarà più possibile avere documenti in carta e dopo non si tornerà più indietro: dobbiamo tagliare i ponti con il passato». Brunetta intende coinvolgere in questo

processo di cambiamento anche le reti di poste, tabaccai e farmacie che «in base a convenzioni dovranno essere usate come terminali della pubblica amministrazione». Per questo il ministro propone un patto con sindacati e dipendenti per cambiare la p.a. Questo per «venire incontro alle aspettative di cambiamento e semplificazione delle procedure amministrative che vogliono i cittadini. Tutti i dipendenti e i sindacati possono aiutarci in questo programma, altrimenti saranno marginalizzati dal loro stesso conservatorismo. Presenterò subito un piano di azione, perché far funzionare la p.a., come dice Pietro Ichino, non è né di destra né di sinistra. Il mio sarà un approccio liberale e senza pregiudizi, aperto al confronto con quanti siano disposti a condividere l'esigenza del cambiamento. Penso ad alcuni amici come Nicola Rossi, Pietro Ichino, Franco Bassanini, Maurizio Sacconi e a tutti i portatori di interesse: famiglie, imprese, consumatori, reti, individuali e organizzati».



Renato Brunetta

## In breve

### ENTI LOCALI/1

## Patto, al via il decreto sugli obiettivi

Province e Comuni con più di 5mila abitanti hanno tempo dal 19 maggio al 30 giugno per trasmettere all'Economia i prospetti contenenti gli obiettivi di saldo necessari a rispettare il Patto nel 2008-2010. Chi poi ha sfiorato il Patto 2007 deve comunicare dal 16 al 30 giugno i provvedimenti utili per il rientro, indispensabili per evitare l'automatismo tributario. Tempistica e prospetti sono contenuti in un decreto dell'Economia (previsto dall'articolo 1, comma 379 della Finanziaria 2008) diffuso ieri sul sito della Ragioneria generale e in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

**LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLE LINEE GUIDA DELLA CORTE DEI CONTI AI REVISORI**

## *Patto di stabilità, spese per il personale a 360°*

**N**on finiscono le novità sulle spese di personale. Le linee guida emanate dalla Corte dei conti sulla relazione che gli organi di revisione contabile dovranno inviare alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il bilancio di previsione, ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 25/2006, contiene una serie di indicazioni di particolare rilievo.

In primo luogo, si conferma che, nonostante le modifiche delle ultime due leggi finanziarie alle modalità di incidenza delle spese di personale sul patto, occorre computare non solo le spese riferite all'intervento 01 del bilancio, quello espressamente dedicato al personale, ma anche quelle relative all'intervento 03, relativo ad acquisizioni di servizi. Si mantiene, dunque, ancora una concezione estesa di spese di personale derivante dalla legge 266/2005, ma poco conciliabile col nuovo patto di stabilità. E anche con le riforme al lavoro flessibile nella pubblica amministrazione, determinate dalla legge 244/2007.

La magistratura contabile, guidata da Tullio Lazzaro, conferma che

per il 2004 e il 2006 deve essere inserita la spesa impegnata. Per il 2007 la spesa assestata o impegnata in caso di approvazione del rendiconto. Per il 2008 la spesa prevista. In ogni caso, i revisori del conto dovranno aver cura di verificare che le serie storiche negli anni in esame devono siano costruite utilizzando aggregati di voci di spesa omogenee. Insomma, non deve essere consentito modificare le basi di calcolo. Ciò spiega perché ancora si fa riferimento a voci di spesa, che, in realtà, col personale avrebbero poco a che vedere.

In particolare, le linee guida indicano in modo analitico le componenti da considerare per la determinazione della spesa di personale. Ovviamente si parte dalle retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato. A queste si aggiungono eventuali emolumenti a carico dell'ente, corrisposti ai lavoratori socialmente utili, spese sostenute per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 s

14 del Ccnl 22 gennaio 2004), spese sostenute per il personale in staff agli organi di governo, compensi per gli incarichi dirigenziali a contratto, gli oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori, l'Irap, gli oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo, le somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando e altre spese, ovviamente computate gli anni precedenti. Non manca, tuttavia, nell'elenco anche l'individuazione delle spese per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni.

Ancora una volta si constata una contraddizione ordinamentale. La legge 244/2007 ha fatto di tutto per segnare e marcare la divisione netta tra lavoro subordinato e co.co.co., come le circolari 3 e 5 della funzione pubblica hanno teso a sottolineare, evidenziando in particolare come l'articolo 36 del dlgs 165/2001, nella nuova stesura non possa più fondare la costituzione di rapporti di lavoro parasubordinato. Invece, per quanto riguarda i dati contabili, si assiste ancora ad una considerazione di sostanziale equivalenza di qualsiasi forma di lavoro flessibile, sia subordinata, sia di altra natura.

Non saranno da considerare, invece, le spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal ministero dell'interno, le spese per la formazione e rimborsi per le missioni, le spese per il personale trasferito dalla regione per l'eserci-

zio di funzioni delegate, le spese per emolumenti arretrati relativi ad anni precedenti, relativamente alla spesa del 2004, coneguanti al rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro, gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali intervenuti dopo l'anno 2004, per gli anni 2006, 2007 e 2008, le spese per il personale appartenente alle categorie protette, nonché le spese per il personale con contratti di formazione lavoro prorogati per espressa disposizione di legge e quelle sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni.

Ancora, sono da escludere le spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati. A proposito di queste ultime voci, si nota una coerenza solo parziale con l'articolo 36, comma 11, novellato, del dlgs 165/2001, che esclude dai vincoli alle assunzioni di personale flessibile solo i finanziamenti comunitari, dimenticando, invece, quelli a carico di privati. Anche in questo caso si rileva un'incoerenza tra le disposizioni normative sulla disciplina del lavoro e le modalità di computo dei costi del personale, accentuata anche dal fatto che secondo la magistratura contabile non si debbono computare tra le spese di personale quelle derivanti da trasferimenti della regione, per funzioni delegate. Fattispecie, questa, del tutto ignorata dalla legge 244/2008, per elasticizzare le ristrette regole sull'assunzione di personale flessibile.

**Luigi Oliveri**



Tullio Lazzaro